

SATHYA SAI
ETERN
COMPAGNO



VOLUME 4, EDIZIONE 10
OTTOBRE 2025



**LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI**



Oggi, l'uomo aspira a Dio e Lo contempla costantemente, ma la semplice aspirazione e contemplazione non sono sufficienti per sperimentare Dio. Egli non si compiace della sola contemplazione; per sperimentarLo bisogna offrirsi totalmente. Una volta che vi offrite completamente a Dio, voi e Lui diventate una cosa sola. Quali sono le ricerche spirituali da seguire per diventare uno con Dio? Quando il fuoco e il carbone vengono separati, rimangono come sono. Solo quando vengono riuniti e alimentati, il carbone può trasformarsi in fuoco. Allo stesso modo, avvicinatevi a Dio e amateLo con tutto il cuore. Alla fine, tale vicinanza e amore per Dio vi renderanno uno con Lui.

Sri Sathya Sai Baba

11 ottobre 1998



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 4 • 10^A Edizione • Ottobre 2025

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

- 6 Editoriale**
La Purezza è Illuminazione, Parte 2
- 12 Discorso Divino**
Dio è Amore, 20 giugno 1996
- 24 Esperienze dei Devoti**
Lascia che il Mio Cuore Batta Sempre per Te - Sanjeev Kumar, IAS
Dasara 1947: Adorazione della Madre Divina - Aravind Balasubramanya
- 34 Offerte per il 100° Compleanno**
Zona 4: Conferenza Internazionale in Malesia
Armonia Oltre i Confini: il Coro Sarva Dharma in Europa e negli USA
- 46 Servizio Umanitario**
Amore in Azione - Australia, Russia, Tailandia, USA
- 48 La Grandezza di Essere Donna**
Il Cancellino Divino - Ninon Dimitriadou Kambouris
- 54 Giovani Adulti Sai Ideali**
Sorgete Con Sai: un'Iniziativa Internazionale di Sadhana
Luce di Saggezza, Malesia
Voci di Devozione, Indonesia
Mani d'Amore, Sri Lanka
Swami, Guariscimi: Una Preghiera Silenziosa
- 60 Educazione Sathya Sai**
Con i contributi di Aarav , Prajnah, Raaga, Rithvik, Sai Aarush, Shradda, Tashviraraj, e Theashree
- 62 Eventi e Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono
disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)

LA PUREZZA È ILLUMINAZIONE

Parte 2

Nella prima parte di questa riflessione sull'insegnamento di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, "La Purezza è Illuminazione", abbiamo trattato di come la purezza costituisca il fondamento della pratica spirituale e sia la chiave per sperimentare la divinità. Attraverso intuizioni di grandi maestri e Scritture, abbiamo compreso l'importanza della purezza, sia esteriore sia interiore, nella vita quotidiana. La pulizia esteriore, il cibo satvico e un ambiente pulito purificano il corpo e la mente, mentre la purezza interiore – la libertà dai desideri egoistici, dall'ira e dall'ego – rivela la nostra vera natura divina. Dopo aver compreso questo quadro essenziale, ci rivolgiamo ora alle discipline pratiche e alle *sadhana* che ci aiutano a coltivare la purezza.

Come Sviluppare la Purezza?

Per la prima volta nella storia umana, Dio, nella forma di Bhagavan Baba, ha fondato un'Organizzazione in cui si riuniscono individui che condividono la stessa mentalità, amano Dio e desiderano servire. L'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) è stata fondata, alimentata e continua a essere guidata da Lui. In essa abbiamo l'opportunità di praticare i quattro *yoga*. Baba ha fornito indicazioni su questi sentieri attraverso Discorsi Divini, interazioni, scritti e messaggi.

Karma Yoga

Questo è il nobile sentiero del servizio disinteressato. Il Signore Krishna afferma che uno dei modi migliori per purificare il cuore è il *nishkama karma yoga* (azione senza attaccamento). Si dice: *Chitthasya Shuddhaye Karmanaha* (il cuore viene purificato attraverso il servizio disinteressato). Le Scritture affermano: *Chitta Shuddhi è Jnana Siddhi*. *Chitta Shuddhi* è *Atma Siddhi*. **Chi raggiunge la purezza del cuore raggiunge *jnana* (illuminazione) e *sakshatkara* (realizzazione del Sé).**

Quando svolgiamo il servizio come pratica spirituale per la purificazione, è essenziale coltivare due atteggiamenti chiave: umiltà e gratitudine. Dovremmo essere grati a Dio e alla persona che stiamo servendo per l'opportunità di servire. Inoltre, dovremmo avere la sensazione di servire Dio e non qualcun altro. Ecco perché questo si chiama *Narayana Seva*: servire il Signore in forma umana. Ciò sviluppa automaticamente in noi umiltà e rispetto.

Gli ostacoli a questo cammino sono *ahamkara* (l'ego, la sensazione di "io sono colui che agisce") e *mamakara* (desiderio e *brama* per i frutti dell'azione). **Quando questi ostacoli o insidie vengono rimossi, si trae vero beneficio dal servizio disinteressato.**

Bhakti Yoga

Questo è il cammino per vivere nell'amore divino. Il *Bhakti Yoga* è acclamato e prescritto dai grandi Maestri. Cantare il dolce Nome Divino del Signore toglie le impurità. Cantare i *bhajan* porta purezza. Ascoltare le storie di Dio e contemplare la Sua forma purifica il cuore. Anche la sacra compagnia accelera la purificazione in questo cammino dell'Amore Divino.

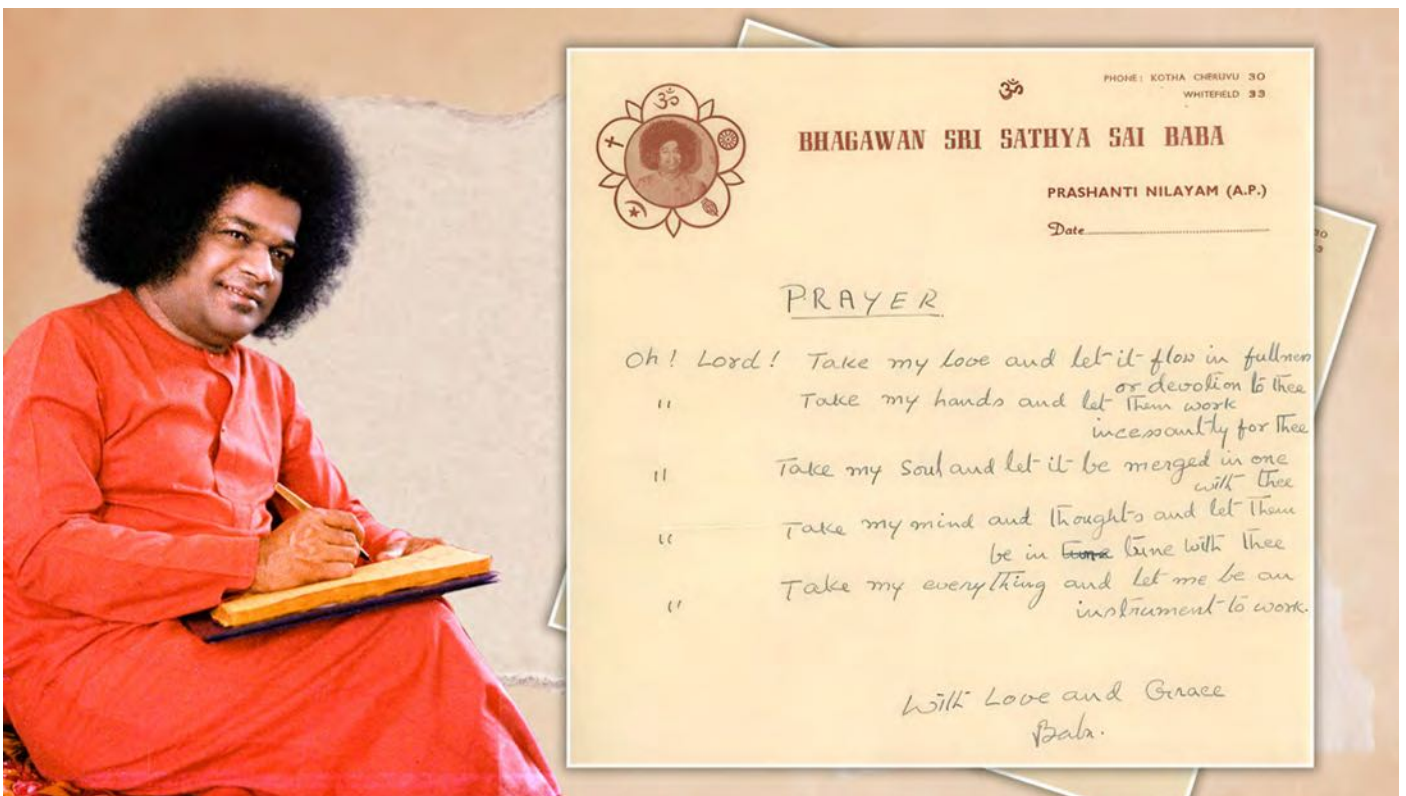
Tuttavia, l'amore per Dio dovrebbe essere amore per amore dell'amore, non un mercanteggiare con Dio per ottenere favori. Swami dice che l'Amore Divino ha tre aspetti: non c'è paura, non c'è mercanteggiare o cercare benefici, ed è amore per amore dell'amore. Solo allora ci si libererà di tutte le impurità. Nel sentiero dell'amore, l'unico obiettivo è amare Dio e arrendersi a Lui. Quando ci abbandoniamo alla Sua volontà, vediamo ogni cosa come Suo *prasad*, benedizione e grazia, e viviamo in beatitudine ed equanimità. Questa equanimità è segno di pura e incrollabile devozione: *Bhakti* o Amore Divino.

Raja Yoga

Questo è il sentiero della meditazione. È descritto in dettaglio nel Capitolo 6 della *Bhagavad Gita*, *Atma Samyama Yoga*. Il Signore Krishna spiega come un *Raja Yogi* dovrebbe meditare e i benefici che ne derivano. Swami descrive anche la meditazione nel libro *Dhyana Vahini*. Il ricercatore spirituale medita sul nome e sulla forma di Dio, o sulla luce, o sulle qualità divine di Dio (amore, compassione, sacrificio ecc.). **Dopo molti anni di pratica, quando si diventa esperti, il meditatore (*dhyata*), l'oggetto della meditazione (*dhyeya*) e il processo della meditazione (*dhyana*) si fondono in uno: lo stato di completo *samadhi*.** Questo è un altro modo per purificare il cuore.

Jnana Yoga

Questo è il sentiero dell'autoindagine, il sentiero regale. Attraverso l'autoindagine, si realizza che l'identificazione con il corpo, la mente e l'intelletto è falsa. Negando questi, si realizza il proprio vero Sé attraverso l'autoindagine. **Essa purifica il cuore e conduce alla realizzazione del Supremo.**



Si può praticare uno qualsiasi di questi quattro *yoga* o una combinazione di essi per purificare il cuore e raggiungere l'obiettivo finale.

La Preghiera del Signore, trasmessaci da Swami, incarna tutti e quattro gli *yoga*: *karma, bhakti, raja e jnana*.

O Signore! Prendi il mio amore e lascialo fluire in pienezza di devozione per Te.

(Bhakti Yoga)

O Signore! Prendi le mie mani e lascia che lavorino incessantemente per Te.

(Karma Yoga)

O Signore! Prendi la mia anima e fai che diventi una cosa sola con Te.

(Jnana Yoga)

O Signore! Prendi la mia mente e i miei pensieri e fai che siano in sintonia con Te.

(Raja Yoga)

O Signore! Prendi tutto di me e fammi essere uno strumento di lavoro per Te.

L'ottavo requisito è il **puro servizio satvico**. Per questo, dobbiamo decidere che cosa è satvico e che cosa è rajasico. Ad esempio, puliamo le strade, costruiamo

strade nei villaggi e scaviamo pozzi come atti di servizio alla comunità. Tuttavia, il tipo di servizio che svolgiamo dovrebbe davvero portare vera felicità alle persone nella società. In nome del "servizio sociale", potremmo andare in ospedale e avvicinare un paziente. Ma questo non è vero servizio, a meno che la persona servita non sia considerata un'incarnazione del Divino. Aiutare i bisognosi e gli emarginati è, effettivamente, servire Dio. Narayana ha due forme: una è '*Lakshmi Narayana*' (Dio nella forma di una persona ricca), l'altra è '*Daridra Narayana*' (Dio nella forma di una persona povera). "*Lakshmi Narayana*" è la forma molto ricca e può aiutare un numero infinito di persone. Può anche convincerne molte a servirLo, ma '*Daridra Narayana*' non ha nessuno che lo serva, e dovremmo offrire servizio satvico a queste persone.

Il nono punto è la **sadhana**. Questa è una disciplina spirituale che deve essere satvica. Alcuni praticano l'*hatha yoga*, mentre altri si sforzano di sviluppare la *kundalini shakti*. Alcuni invocano gli spiriti maligni per fare del male agli altri. Queste forme di *sadhana* non lo sono affatto. L'individuo è *Cit* (Consapevolezza) e Dio è *Sat* (l'Eterno Essere Assoluto). Quando *Sat* e *Cit* si combinano, abbiamo *Ananda*, *Sat-Cit-Ananda* (Essenza-Consapevolezza-Beatitudine). Sono vera *sadhana* solo le pratiche spirituali intraprese per realizzare *Sat-Chit-Ananda*.



“La liberazione è il risultato cumulativo di *karma, bhakti, raja e jnana yoga*. Nessuno di essi può essere trascurato: praticati insieme, conducono alla liberazione.”
—Swami Premeshananda

Dov'è questo *Sat*? Questo *Sat*, il Divino, è in tutti. Quindi, dobbiamo essere pronti a servire tutti, considerandoli divini. Sebbene possiamo avere relazioni normali con i nostri amici e parenti, dobbiamo praticare la *sadhana* con lo spirito che l'Uno pervade i molti. In questo processo, dobbiamo anche coltivare il sentimento dell'amore: non esiste *sadhana* più elevata di questa!

(Abbandono)

Grandi santi e saggi hanno proclamato che questi quattro *yoga* devono essere armonizzati. Swami Premeshananda, un monaco molto considerato dell'Ordine di Ramakrishna, proclama: "Dal *karma* nasce la conoscenza, dalla conoscenza nasce la devozione, dalla devozione nasce lo *yoga* e dallo *yoga* nasce la realizzazione. La liberazione è il risultato cumulativo di *karma*, *bhakti*, *raja* e *jnana yoga*. Nessuno può essere trascurato: praticati insieme, conducono alla liberazione."

Dieci Tipi di Purezza

Nel Discorso Divino tenuto il 29 dicembre 1985, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba afferma: "*Per sviluppare la propria forza morale e mentale, si dovrebbe praticare la sadhana per disciplinare la mente. A questo scopo, si devono promuovere dieci tipi di purezza.*"

Il primo è **la purezza del luogo** in cui si vive. È necessario mantenere la stanza in cui si risiede o si studia in un'atmosfera satvica (pura). Quadri od oggetti visibili dovrebbero riempire di pace e pensieri puri. Gli oggetti che suscitano agitazione e pensieri negativi dovrebbero essere evitati. La stanza dovrebbe essere pulita e priva di qualsiasi impurità.

Il secondo è **la purezza all'interno della famiglia**. Dovrebbe esserci comprensione reciproca e cooperazione, assieme a un senso di armonia tra i membri della famiglia. Non dovrebbero esserci discordie in famiglia che creino un'atmosfera negativa. Un ambiente armonioso dona vera pace mentale.

Il terzo è **la purezza del cibo**, o cibo satvico. Nessun alimento dovrebbe essere eccessivamente acido, amaro o piccante. Dovremmo evitare cibi rajasici (che suscitano passione) come pesce o carne. Anche il buon cibo satvico non dovrebbe essere consumato in eccesso. Alcune persone

dieci

TIPI DI PUREZZA

PUREZZA DEL LUOGO

PUREZZA IN FAMIGLIA

PUREZZA NEL CIBO

PUREZZA IN CIÒ CHE BEVIAMO

PUREZZA DI PENSIERI

PUREZZA DI VISIONE

PUREZZA NEI LIBRI CHE LEGGIAMO

PUREZZA NEL SERVIZIO

PUREZZA NELLA SADHANA

PUREZZA NEL LAVORO



IL MODO MIGLIORE DI DIFFONDERE IL SUO MESSAGGIO È VIVERLO. NON ESISTE MODO MIGLIORE.

consumano talmente tanto cibo satvico che, pur essendo tale, fa sviluppare qualità rajasiche. È satvico solo quando ci si siede a tavola e ci si alza con lo stomaco leggero, ma con la fame saziata! Se ci si siede con lo stomaco leggero e ci si alza con lo stomaco pesante, si diventa tamasici (indolenti).

Quarto: qualsiasi **liquido** beviamo dovrebbe essere satvico. Non dovremmo bere qualunque cosa a portata di mano. È preferibile l'acqua pura. Bisognerebbe evitare le bevande alcoliche.

Quinto: **i pensieri satvici** e i sentimenti satvici sono molto importanti. Gli studenti tendono a trascurare questo fattore. Solo se i nostri pensieri e sentimenti sono puri possiamo ottenere il pieno beneficio di una stanza pulita, una buona famiglia e cibo puro.

Sesto: se vogliamo sviluppare sentimenti e pensieri satvici, **la nostra visione deve essere pura**. Tutta la *srishti* (creazione) si basa sulla *drishti* (visione). È solo quando la nostra visione è errata che sviluppiamo pensieri cattivi. Dobbiamo considerare ogni donna anziana come nostra madre e tutte le donne più giovani come nostre sorelle. Tali

pensieri puri daranno origine a sentimenti puri. Immaginate quanto ci sentiremmo offesi se qualcuno guardasse nostra madre o nostra sorella con occhio malevolo. Comprendendo questo, dobbiamo coltivare sentimenti puri verso le altre donne.

Settimo: **qualsiasi libro leggiamo o qualunque cosa scriviamo dovrebbero essere puri**. Questa è la pratica spirituale relativa allo studio: la *sahitya* (letteratura) satvica. Leggere o scrivere ciò che non è puro, deforma la mente. Un buon libro crea una buona mente. Qualsiasi libro studiamo di fisica, chimica o altre materie non influenza il nostro carattere, ma alcuni libri non sono una buona letteratura. Se ci vengono prescritti libri inappropriati per lo studio, dovremmo trattarli come semplici libri di testo e non usarli per guidare la nostra vita.

Decimo: considerate la vostra **occupazione o professione**. Che tipo di lavoro dovremmo svolgere? Il nostro lavoro dovrebbe essere di beneficio alla comunità e alla nazione. Poiché la nazione ci garantisce il sostentamento, dobbiamo anche restituirle qualcosa. Dobbiamo chiederci: "Quale servizio o aiuto posso offrire alla comunità?" Dobbiamo anche assicurarci che non ci

sia falsità nel nostro lavoro, slealtà, frode o cattive intenzioni.

Quando si pratica la purezza, avviene una trasformazione nell'individuo e nelle sue interazioni con la famiglia, la società e la natura. A livello individuale, la purezza porta pace e gioia. **La pace è il fiore e la gioia è il frutto dell'albero della purezza!** Pensieri puri portano a parole e azioni pure.

Pertanto, a livello individuale, c'è armonia tra pensiero, parola e azione.

Swami afferma che si dovrebbero avere solo pensieri puri e divini. Pertanto, è necessario bloccare la porta ai pensieri impuri, alla gelosia e all'egoismo. La purezza nel parlare significa essere sempre veritieri, disponibili, concisi, dolci e gentili. Non ci devono essere calunnie o critiche nel parlare. **Swami afferma che, prima di parlare, si dovrebbe adottare il quadruplice filtro: è necessario, è gentile, è veritiero ed è meglio che mantenere il silenzio?** Swami fa l'esempio del Signore Rama. Egli è *mitabhashi* (uno dalla parola limitata), *madhurabhashi* (uno dalla parola dolce), *hithabhashi* (uno dalla parola utile) e *sathyabhashi* (uno dalla parola veritiera). Con la purezza, le parole acquisiscono potere e tutto ciò che viene detto si avvera! Le azioni e le gesta di questi santi e saggi riflettono il motto di Swami: *Ama Tutti, Servi Tutti. Aiuta Sempre, Non Fare Mai del Male*. Le loro azioni aiutano la società e il creato in generale.

La purezza migliora anche i rapporti familiari attraverso il rispetto, l'amicizia e l'amore. Si estende poi al posto di lavoro, alla società in generale e, in ultimo, all'universo.

Riflette anche il carattere di una persona: altruismo, sacrificio e servizio. Le Scritture affermano che solo il sacrificio conduce all'immortalità (*thyagenaike amritatwa*

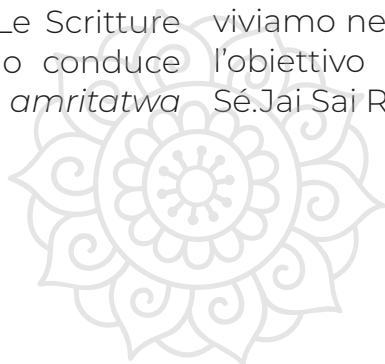
manashuhu). Swami afferma concisamente: "L'eliminazione dell'immoralità è l'unica via per l'immortalità."

In merito alla purezza nella Natura, Swami afferma che è necessario praticare il 'tetto ai desideri' evitando di sprecare cibo, energia e tempo, e limitando i propri desideri. **Questo porterà automaticamente a una vita sostenibile, prevenendo la deforestazione, riducendo l'inquinamento, diminuendo la dipendenza dai combustibili fossili, utilizzando combustibili alternativi, sfruttando le energie rinnovabili, piantando alberi e pulendo l'ambiente.**

Riguardo alla purezza nell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai che porta il Suo sacro nome, Swami ha fornito linee guida per i suoi membri e dirigenti, disponibili sul sito web della SSSIO. Ad esempio, si dovrebbe servire con amore, compassione, gratitudine e umiltà, non con autorità, sfarzo od orgoglio. **Swami afferma che il modo migliore di diffondere il Suo messaggio è viverlo. Non esiste modo migliore.**

La storia è piena di esempi di vite di purezza: il principe Prahlada, ardente devoto del Signore Narayana, mostrò purezza di devozione; i *Pandava*, i nobili e retti fratelli, nutrono una devozione incrollabile e pura per il Signore Krishna; il Signore Buddha visse una vita esemplare di compassione e non violenza; Gesù Cristo incarnava purezza, sacrificio e amore; la vita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba è il Suo messaggio: un messaggio di purezza, amore, servizio disinteressato, sacrificio, compassione, tolleranza e perdono.

Purifichiamo i nostri cuori e le nostre menti, viviamo nell'Amore Divino e raggiungiamo l'obiettivo finale della realizzazione del Sé. Jai Sai Ram.



DIO È AMORE

*Una mente priva d'amore è come
un campo di cremazione.*

Questa è la verità!

*Solo perché l'aria entra ed esce,
possiamo dire che i soffietti (che introducono
ed emettono aria) hanno vita?*

(Poesia Telugu)

Incarnazioni dell'amore! **Lo scopo dell'amore è il sacrificio. L'amore non desidera nulla. L'amore non critica nessuno, né ferisce nessuno. L'amore è altruista e puro.** Non riuscendo a riconoscere la vera natura dell'amore, gli esseri umani si sforzano in molti modi di cercarlo. Dobbiamo credere che l'amore sia di natura altruistica, caratterizzato dal sacrificio. In questo vasto mondo, che si tratti di amore tra madre e figlio, marito e moglie, fratelli o amici, in una certa misura esistono egoismo o interesse personale.

L'Amore Divino non ha egoismo né interesse personale. Un tale amore unisce anche individui distanti e li rende intimi. Unisce coloro che erano separati. Trasforma una persona con qualità animali in un essere divino. L'amore terreno, materiale o motivato dalla società si trasforma gradualmente in Amore Divino. Chi desidera comprendere la vera natura di questo amore deve abbandonare egoismo e interesse personale. **Pertanto, coloro che cercano l'Amore Divino dovrebbero sforzarsi di sviluppare qualità divine. Devono coltivare la calma (della mente) e la purezza (del cuore).** Per quante difficoltà o avversità incontriamo, dovremmo rimanere impassibili e

condurre la vita incentrata sull'Amore Divino.

Nemmeno la fratellanza universale può veramente unirci come tale Amore. Anche all'interno della fratellanza umana, c'è un certo grado di egoismo e interesse personale. Pertanto, coloro che cercano di sviluppare la fratellanza universale





Senza dolore non potremo mai ottenere la felicità. È solo attraverso le difficoltà che possiamo sperimentarla.

dovrebbero avere fede nel principio di unità. Anche tra fratelli, sono cresciute le differenze di opinione, portando a vari disordini, conflitti e inquietudini. Quindi, questo tipo di fratellanza non può essere vero amore. La vera forma dell'amore è realizzare il principio di unità secondo cui lo stesso *Atma* (Sé) esiste in me, in te, in loro e in tutti gli altri. Le persone possono essere diverse, con apparenze e nomi diversi, ma il principio **dell'Atma in ognuno è lo stesso. Dovremmo cercare di riconoscere questo principio di unità in ognuno e in ogni cosa.**

*Gli ornamenti possono variare,
ma l'oro sottostante è uno.
I colori delle mucche sono diversi,
ma il latte è uno.
Gli esseri viventi sono molti,
ma la forza vitale è una.
I fiori sono tanti, l'adorazione
(l'offerta) è una.*

(PoesiaTelugu)

Dovremmo provare un senso di unità in ogni cosa. Solo quando crediamo fermamente in questa unità possiamo realizzare il perfetto principio dell'amore. I nostri cuori dovrebbero essere colmi d'amore. Se riempiamo i nostri cuori di intenzioni impure mentre fingiamo di agire amorevolmente esteriormente, stiamo solo tradendo noi stessi. Chi è pieno d'amore non perderà mai questo spirito d'amore, indipendentemente da dove si trovi, quale situazione affronti o quale lavoro svolga.

Mentre sono nell'ostello, studiando negli Istituti Educativi Sri Sathya Sai, molti studenti vivono una vita di purezza e puro amore. Tuttavia, quando si avventurano nel mondo, dicono che la loro mente cambia a causa delle cattive compagnie, delle influenze familiari e delle negatività nella società. Tuttavia, questa non è la risposta corretta. Se il vostro cuore nutre veramente amore puro, costante e disinteressato, allora nulla può cambiarlo, non importa dove andiate o con chi vi associate. Nessuno può influenzarvi.

Ecco un buon esempio. Immaginate un pezzo di carta. Disegniamo su quel foglio un rampicante fiorito con molti fiori che pendono. Indipendentemente da quanto forte soffi il vento, si muove solo la carta, ma il rampicante fiorito su di essa non ondeggia affatto. Allo stesso modo, anche se la vostra mente vacilla un po' a causa di influenze sociali o situazioni, il vostro cuore rimarrà saldo. Nessuno può cambiare l'amore che riempie il vostro cuore.

La mente non è altro che un insieme di vari pensieri che vanno e vengono. Ma, nel cuore, dovremmo salvaguardare i sentimenti sacri e lo spirito dell'amore. L'amore è il triangolo che ha tre lati o qualità. **L'amore è per amore dell'amore. L'amore è senza paura. L'amore non mendica. Queste tre qualità sono la vita stessa dell'amore. L'amore che ha queste tre pure qualità è vero amore.**

Una volta, un re andò a caccia nella foresta.

Dopo una lunga attività, si sentì stanco e assetato. Notò un piccolo eremo a una certa distanza. Sperando che ci fosse qualcuno, si diresse verso quel luogo.

Lì, vide un grande saggio profondamente assorto in meditazione. Il re non lo interruppe, ma rimase seduto in silenzio. Dopo la meditazione, il saggio chiese al re: "Chi è lei? Perché è venuto qui?" e altre domande sul suo stato di salute. Il re rispose: "Sono il re di un regno vicino. Sono venuto nella foresta per cacciare e ora sono esausto. Ho visto l'eremo e sono venuto sperando di riposarmi qui per un po'." Sentendo ciò, il saggio, con grande gioia, offrì al re radici, tuberi e acqua fresca. Il re li gustò e si sentì molto felice.

Mentre il re stava per andarsene, rivolse una richiesta al grande saggio. "O saggio! Il mio regno è molto vicino. Poiché mi hai aiutato così tanto, ti prego di venire con me e accettare la mia ospitalità almeno per un giorno." Il grande saggio, però, che aveva rinunciato a tutto, non accettò l'invito. Tuttavia, il re insistette. Infine, per accontentarlo, il saggio decise di andare con lui. Non appena arrivarono al regno, entrambi fecero un bagno. Il re andò nella sala della preghiera del suo palazzo per compiere il culto, il saggio lo seguì nella sala, e sentì il re pregare: "O Signore dei Signori! Grazie alla mia fortuna, sono diventato re. Ma questo piccolo regno non mi basta. Lo voglio espandere ulteriormente. Voglio conquistare molti regni più piccoli. Ti prego, benedicimi con la Tua grazia ed esaudisci il mio desiderio."

Ascoltando la preghiera del re, il saggio si alzò e fece per andarsene senza dire nulla. Il re gridò: "O Saggio! Come mai te ne vai prima di mangiare? Ti prego, resta ancora un poco." Il grande saggio rispose: "O re! Non sono venuto per ricevere l'elemosina da un mendicante. Tu sei molto simile a un mendicante, che prega Dio per ogni cosa. Stai pregando Dio per un grande regno. Posso anche chiedere allo stesso Dio a cui ti stai rivolgendo di esaudire vari desideri. Non ho bisogno di nulla da te.

Non ho bisogno di cibo da te."

Ciò significa che una persona con autentico amore per Dio non implora né chiede nulla a Dio. Non c'è bisogno di chiedere nulla a Dio. Dio dà tutto ciò di cui si ha bisogno al momento giusto. Nel *Ramayana* è detto:

*"Non chiedere, o mente mia!
Non chiedere, o mente mia!
Ciò che chiedi ripetutamente
non ti sarà concesso.
Ma ciò che non viene chiesto può
essere soddisfatto molto
rapidamente.
Non chiedere, o mente mia!
Non chiedere, o mente mia!
Il Signore Rama non benedisse forse
amorevolmente l'ardente devota
Shabari senza che ella lo
chiedesse?
Senza chiedere nulla,
Jatayu diede la sua vita per
il Signore Rama.
Il Signore Rama non compì i suoi
ultimi riti e gli concesse la
liberazione?
Non chiedere, o mente mia!
Non chiedere, o mente mia!"*

(Poesia Telugu)

Shabari o Jatayu chiesero mai (qualcosa) a Rama? No, certamente no! Quando si prega con il cuore pieno d'amore costante, puro e immacolato, Dio viene di corsa da solo. Non c'è bisogno di chiedere nulla a parole. Questa è la natura dell'amore di Dio. Questo è il vero valore dell'amore di Dio.

Poiché dimentichiamo questa vera natura divina e seguiamo le vie del mondo, finiamo per affrontare tanta inquietudine e perdere la pace. Mendicare, pregare (per oggetti mondani) e cose del genere sono pratiche terrene. Questi sono percorsi esteriori (*pravritti*). Tuttavia, il principio dell'amore puro è il percorso interiore (*nivritti*). Quando seguiamo il percorso interiore, tutte le tendenze terrene (esteriori) fuggiranno. Nessuno sa



NON C'È ALCUN
BISOGNO DI
CHIEDERE A
DIO QUALCOSA.
AL MOMENTO
GIUSTO, DIO DÀ
TUTTO CIÒ CHE
È NECESSARIO.



veramente quante cose preziose ci siano nel tesoro di Dio. Se pregate per un pezzo di vetro, Dio potrebbe darvi al suo posto una gemma preziosa. Non vi rendete conto di quanto sia prezioso il dono che Dio intende farvi.

Voi chiedete a Dio cose irrisorie. Tuttavia, Egli ha voluto darvi qualcosa di molto più grande. Pertanto, dovremmo avere fiducia e lasciare tutto alla volontà di Dio: solo allora Egli ci darà ciò di cui abbiamo veramente bisogno. Non sapete che cosa, per voi, è necessario o non necessario, buono o cattivo. **Pertanto, Dio Stesso vi darà ciò che è buono, utile e giusto per voi. In quale momento, dove e come Dio dona dipende interamente dalla Sua volontà.** Quindi, se dedichiamo tutto a Dio, compiamo ogni azione per compiacereLo e manteniamo la nostra mente salda, allora Egli Stesso si prenderà cura di tutto.

Oggi, però, tra le persone una fede così profonda è rara. A causa della mancanza di fede, si infrangono innumerevoli propositi e intenzioni. La fede è assolutamente importante in ogni cosa. Questo è il motivo per cui abbiamo sempre associato la devozione alla fede. Devozione significa amore; fede significa fiducia. Ci deve essere fiducia nell'amore. Oggi non ci

fidiamo nemmeno del nostro amore. Come possiamo allora dire di amare Dio? Il vostro amore è terreno, mentre l'amore di Dio è puro. È al di là del mondo materiale. Questo amore non ha limiti.

Se volete raggiungere un amore così puro, dovete gradualmente ridurre il vostro coinvolgimento con il mondo. Prendete il caso dei bambini. Spesso aumentano e intensificano le loro preghiere quando iniziano gli esami. A che cosa servono tutte queste preghiere? Pregano solo per il successo negli esami. Certamente, non è il tipo giusto di preghiera; equivale a mendicare. Voi non siete un mendicante (*begger*); siete più grandi (*bigger*). Non dovrete diventare un mendicante. Siete molto di più. Un vero devoto non dovrebbe comportarsi in questo modo.

Quando si è liberi da ogni desiderio e si anela solamente a Dio, Egli concede tutto. Tuttavia, poiché non abbiamo ancora raggiunto un livello spirituale così elevato, è inevitabile che, inizialmente, desideriamo e chiediamo certe cose. C'è un detto: "Anche una madre non dà cibo se non lo chiedete." Ma questa è una madre mondana, legata a relazioni materiali. I legami mondani non vincolano la Madre Divina; Ella è connessa con il

sentiero interiore (*nivritti*). Nel regno dell'attività mondana (*pravritti*), chiedere, ricevere e sperimentare sono naturali. Nel beatifico sentiero interiore (*nivritti*), c'è solo sperimentare, non c'è chiedere. **Qualunque cosa vi capiti, accettatela. Qualunque cosa vi venga data, accettatela.** Non discriminate tra bene e male. Ciò che ora può sembrarvi male, in ultima analisi potrebbe dare buoni risultati.

Se soffrite di malaria, il medico vi prescrive una miscela di chinino. Questa miscela ha un sapore amaro. Sebbene sia amara, ha un alto valore terapeutico. Cura la malattia che vi ha colpito. Pertanto, all'inizio, la devozione spesso sembra molto difficile, ma non dovremmo temere affatto questa difficoltà. Non dovremmo rinunciare alla devozione o alla pratica spirituale a causa delle difficoltà.

Molte anime nobili hanno sopportato numerose difficoltà e compiuto vari tipi di sforzi. Hanno eseguito lunghe e intense penitenze per raggiungere il Divino. Come dice il proverbio, 'il piacere è un intervallo tra due dolori'. La felicità è solo tra due momenti di dolore. **Senza dolore non potremo mai ottenere la felicità. È solo attraverso le difficoltà che possiamo sperimentarla.**

*La canna da zucchero produrrà
jaggery su semplice richiesta,
senza doverla spremere per
estrarne il succo?*

(Pesia Telugu)

Solo dopo numerosi tagli anche un diamante acquisisce il suo vero valore; senza di essi, non lo ottiene. Anche l'oro deve essere messo nel fuoco, martellato e sagomato: solo allora diventa un bellissimo ornamento.

Pertanto, se sopportiamo gradualmente le difficoltà, sopportiamo la sofferenza, ignoriamo le critiche e le parole dure, e coltiviamo l'amore divino, sperimenteremo la beatitudine divina.

Non dovremmo prendere alla leggera l'amore di Dio che è altamente sacro. Può sembrare piccolo o ordinario e apparire mondanio. Tuttavia, questo principio d'amore divino trascende l'amore terreno. Ogni essere umano dovrebbe raggiungere tale amore divino.

Come ho detto ieri, l'"Io" (*Aham*) nasce dall'*Atma* (Sé). La mente (*manas*) nasce dall'"Io" (*Aham*). La parola (*vak*) nasce dalla mente. Pertanto, la parola è figlia della mente (*manas*), la mente è figlia dell'"Io" (*Aham*) e l'"Io" (*Aham*) è il figlio dell'*Atma*. **Quindi, *Aham* (Io) è figlio dell'*Atma*. La mente è nipote dell'*Atma*. La parola è pronipote dell'*Atma*.** Padre, figlio, nipote e pronipote: tutti e quattro sono imparentati e appartengono all'unica famiglia dell'*Atma*. Poiché l'*Atma* è presente in ognuno, questo è vero amore. Ci possono essere persone che non hanno nulla, ma non c'è nessuno senza il Sé (*Atma*).

Che cosa significa *Atma*? Qual è il principio di unità in ognuno? È *Sat* (Essenza), *Cit* (Consapevolezza) e *Ananda* (Beatitudine). Noi la chiamiamo 'Consapevolezza': tale Consapevolezza è Dio. Essa è presente in ognuno, ma l'abbiamo ignorata e ci siamo limitati alla coscienza. Pertanto, non siamo in grado di comprendere che cosa essa sia, non riusciamo a vedere l'aria che ci circonda e non possiamo catturarla. Solo perché l'aria non si può vedere o trattenere significa forse che non c'è? Essa, certamente, c'è.

Allo stesso modo, solo perché non la si può vedere, non significa che la Consapevolezza non esista. Solo perché non la si può sperimentare, non vuol dire che essa non ci sia. Certamente, esiste. Esiste. Esiste. Questo è ciò che viene definito 'Essenza, Essenza, Essenza'. **Questa 'Essenza' è chiamata *Sat*, che significa 'ciò che esiste eternamente'. Non è qualcosa che va e viene.** Questa Divinità, che non viene né va, è chiamata *Sat*. Pensare che un tale principio provenga da qualche luogo e

vada altrove è un grande errore.

La gente pensa: “Quando ero in meditazione, Dio è venuto e mi ha dato il *darshan*.” Questi sono sentimenti terreni. Da dove è venuto Dio a dare il *darshan*? Non è venuto da nessuna parte. E, dopo aver concesso il *darshan*, Dio non è andato da nessuna parte. È sempre lì. **Quando il vostro cuore diventa puro, Egli vi appare e vi dà il *darshan*. Quando diventa impuro, Dio non è più visibile.** Questo è tutto, ma Egli non va e viene.

Dhruva era un principe di cinque anni. Non aveva alcuna conoscenza terrena, eppure, grazie alla fede e all'incoraggiamento del Saggio Narada, entrò in una fitta foresta e si sedette in penitenza con grande determinazione per meditare su Dio. Dhruva credeva con tutto il cuore alle parole del Saggio Narada, nato dalla mente del Signore Brahma, il Creatore. **Quella stessa fede portò Dhruva a sperimentare la visione divina. Noi dovremmo avere tale fede nelle parole degli anziani.**

Il Signore Vishnu apparve e gli chiese: “Figliolo! Che cosa vuoi?” Dhruva rispose: “Signore! Tu sai dove mi trovo e come vivo. Anche qui, nel profondo della foresta, sei apparso proprio nel luogo in cui sono seduto. Sapevi esattamente dove stavo meditando. Non sai anche che cosa desidero?”

Dio sapeva, era più informato di Dhruva e, con compassione, disse: “Figlio mio! So dove ti trovi. So che cosa desideri, ma ho una regola. Il giusto studio dell'umanità è l'uomo: per Me, pensiero, parola e azione devono essere all'unisono. Solo allora esaudirò il desiderio. Lasciando casa, hai dichiarato che avresti fatto penitenza per ottenere il *darshan* del Signore, pregarLo e tornare a casa dopo aver ricevuto il dono di sederti sulle ginocchia di tuo padre. Ora hai completato la penitenza che hai intrapreso, ma devo stabilire se le tue parole sono in accordo con la tua determinazione e la tua penitenza.”

Dhruva disse: “Signore! Sono venuto per cercare un gingillo, un pezzo di vetro qualunque. Afflitto dal desiderio mondano, aspiravo a sedermi sulle ginocchia di mio padre, che è come ottenere un pezzo di vetro senza valore. **Ma avendo la Tua benedetta visione divina, in verità vedo una gemma preziosa.** Quanto sono fortunato: essendo venuto in cerca di un pezzo di vetro, ho trovato una gemma inestimabile! Non ho più bisogno di quel pezzo di vetro (sedere sulle ginocchia di mio padre e diventare erede legittimo).”

Dio diede quindi un messaggio chiaro a Dhruva, dicendogli: “Figlio mio! Il tuo desiderio di fare penitenza è stato ora esaudito. Tuttavia, dopo aver completato la penitenza e aver contemplato la visione divina di Dio, stai chiedendo qualcosa di diverso, abbandonando il tuo proposito originario. Delle tue tre facoltà (pensiero, parola e azione), due (pensiero e azione) sono in armonia. Ma ciò che stai chiedendo ora non è coerente con il tuo



*Tutto può essere realizzato
attraverso l'amore.*

*Pertanto, 'L'Amore è
Dio!' ... Il Sé Supremo è
Amore e l'Amore Stesso
è il Sé Supremo. Dovete
riconoscere chiaramente
l'unità di queste due entità.*



proposito iniziale. Poiché i tre non sono in armonia tra loro, dovrete tornare al regno e governare." Dicendo questo, il Signore lo rimandò indietro.

Vi rendete conto di quanto sia importante questo! Per ogni decisione e sentimento, Dio cerca purezza e armonia di pensiero, parola e azione (*trikarana shuddhi*). I vostri pensieri, parole e azioni dovrebbero essere in unità. Non è corretto pensare una cosa, chiederne un'altra e fare qualcos'altro. Quindi, nonostante avesse compiuto tante penitenze, avesse una grande determinazione e avesse avuto il Signore Narayana in persona apparso davanti a lui, Dhruva non riuscì ancora a raggiungerLo. Per quale ragione? A causa di un difetto nella parola che aveva pronunciato (*vak dosham*).

Pertanto, la parola deve essere considerata sacrosanta. La parola è, in verità, figlia della mente. La mente, piena di pensieri contrastanti e contrapposti, è diventata impura. Quindi, le qualità della mente sono ereditate dalla parola. In realtà, la mente dovrebbe avere le qualità di Brahman, ma non ha raggiunto lo stato di *Aham Brahmasmi* (Io sono Brahman). Quindi, sebbene il figlio e il padre siano imparentati, sono diversi l'uno dall'altro.

Il giovane principe Prahlada era un altro grande devoto. Il suo demoniaco padre, il re Hiranyakashipu, era estremamente malvagio. Eppure, da un essere così malvagio, nacque un figlio (Prahlada) puro e prezioso come una gemma. Prahlada era un ardente devoto del Signore Narayana e, per Lui, nutriva un grande amore, mentre Hiranyakashipu Lo odiava profondamente. Hiranyakashipu era pieno di pregiudizi e credeva solo nel mondo con nome e forma, mentre Prahlada non era illuso dal nome e dalla forma. Pertanto, anche se il nome e la forma esistono, dobbiamo rinunciarvi, andando oltre essi. A un certo punto, questo attaccamento al corpo deve essere abbandonato o vi si deve rinunciare. Ma che cosa significa rinunciare? Non significa rinunciare solo

alla coscienza del corpo. Non significa abbandonare moglie e figli. Non significa rinunciare alla ricchezza e ai beni. Allora a che cosa si dovrebbe rinunciare?

Bisognar rinunciare alle cattive qualità come l'attaccamento (*raga*), l'odio (*dvesha*) e la gelosia (*asuya*); questi tre mali avvolgono l'umanità. Quando ci allontaniamo da queste cattive qualità, raggiungiamo la beatitudine. Se nell'occhio si sviluppa una cataratta, rimuovendola otteniamo una vista chiara; non abbiamo bisogno di acquisire alcuna visione speciale. **Allo stesso modo, attaccamento, odio e gelosia hanno ricoperto i nostri cuori. Dobbiamo rimuoverli gradualmente. Questa è la vera rinuncia.** Rinunciare non significa solo rinunciare a ricchezza e possedimenti. Dobbiamo rinunciare alle cattive qualità. Quando rinunciamo alle cattive qualità, la vera natura del Sé (*Atma*) emergerà naturalmente in noi. È nostro diritto!

L'umanità (*manava*) ha avuto origine da Dio (*Madhava*). In verità, proviene dal Divino. Anche se proveniamo dal Divino, stiamo dimenticando Dio. Le nuvole sorgono a causa del Sole, e quelle stesse nuvole lo coprono. Eppure il Sole non nutre alcun odio verso le nuvole. Che cosa sono tutte queste nuvole? Sono solo nuvole passeggiare; si dissiperanno presto. Perché allora dovremmo provare odio verso di loro?

Allo stesso modo, in certi momenti, varie qualità negative e cattivi pensieri potrebbero sorgere nel cuore. Questi coprono in parte l'Eterno Principio dell'Amore. In quei momenti, bisogna rimanere in pace. Rimanendo in pace, le nuvole avvolgenti svaniranno. Lo stesso vento che ha portato le nuvole porterà via anche loro. Il vento forte è la forza principalmente responsabile dell'afflusso e della dispersione delle nuvole.

Quel 'vento forte' è il principio dell'amore. Quando soffia la brezza dell'amore, anche queste nuvole delle cattive qualità iniziano

a dissolversi. Non c'è nulla in questo mondo che sia impossibile all'amore. Non c'è nulla nella creazione che non possa essere raggiunto attraverso l'amore. **Tutto può essere raggiunto attraverso l'amore. Pertanto, 'L'amore è Dio, Dio è Amore!' (*Prema Eshvar hai, Eshvar Prema hai*). Il Sé Supremo è Amore e l'Amore Stesso è il Sé Supremo. Dovete riconoscere chiaramente l'unità di queste due entità.** Quindi, dovrete coltivare questo amore e sentire che la sofferenza degli altri è reale quanto la vostra.

Dovete comprendere la verità secondo cui, proprio come voi amate voi stessi, anche gli altri hanno lo stesso amore per se stessi. Quindi, in ogni aspetto, dovrete confrontarvi e relazionarvi con voi stessi. Questo è ciò che significa indagine su di sé. Che cos'è l'indagine su di sé? Non è fisica come contare quante gambe o mani si hanno. Significa realizzare che i vostri sentimenti sono esattamente come quelli degli altri. Significa rendersi conto che, proprio come io ho i miei dolori, anche gli altri hanno i loro. Considerate l'amore degli altri puro come il vostro. Si dovrebbe basare tutto sull'amore: allora non ci sarà spazio per l'odio e la gelosia non troverà posto. **Quindi, per scacciare l'attaccamento, l'odio e la gelosia, dobbiamo coltivare un amore puro, altruistico e privo di ego. Solo questa è vera devozione.**

Tuttavia, eseguire rituali come l'adorazione, l'osservanza dei voti, il canto del Nome Divino e la meditazione sono solo passi per domare l'irrequietezza della mente. Per salire su una terrazza o su un tetto, usiamo una scala. La scala deve essere appoggiata al tetto e appoggiata al terreno sottostante: solo allora possiamo salire tutti i gradini. La fede è come le fondamenta del terreno sottostante; la scala della spiritualità deve poggiare sulla fede. L'amore è come il sostegno in cima, dove si appoggia al tetto.

Noi possiamo raggiungere qualsiasi altezza quando abbiamo sia amore sia

fede. Senza il sostegno di queste due qualità, non possiamo salire la scala della spiritualità. Se si cerca di salire senza di esse, diventa impossibile. Sono necessari sia il fondamento (la fede) sia il punto d'appoggio (l'amore). **Dobbiamo avere una fede forte e un amore puro e sacro. Se li acquisiamo entrambi, non abbiamo più bisogno nemmeno di impegnarci nel canto o nella meditazione.** Quindi, perché cantiamo e meditiamo? Solo per raggiungere queste due qualità: una fede forte e un amore puro e sacro.

Quando ciò che cercate arriva a voi, non c'è più bisogno di cercare.

Molte persone sono alla ricerca di Dio, ma, in verità, non c'è bisogno di cercarLo.

*sarvatah pani-padam tat
sarvatokshi shiro mukham
sarvatah shrutimalloke sarvam
avritya thistathi*

(BG 13.14)

(Il Divino è presente ovunque. Le Sue mani e i Suoi piedi sono ovunque, i Suoi occhi, le Sue teste e i Suoi volti sono dappertutto. Con le Sue orecchie in ogni luogo, Egli avvolge e pervade l'intero universo.)

Voi siete Dio, voi siete Dio, voi siete Dio. Perché cercare Dio che è ovunque? State cercando voi stessi? Non potete cercarvi da nessuna parte. Se state cercando voi stessi, allora siete sciocchi. Allo stesso modo, cercare Dio non significa altro che cercare se stessi. **Dio è proprio accanto a voi, e sempre con voi, nella vostra casa e davanti ai vostri stessi occhi. Voi siete veramente Dio. Voi siete Dio, voi siete Dio, voi siete Dio.**

Basandosi semplicemente sull'identificazione con il corpo e sulle vesti del corpo (*upadhi*), voi dite: "Io sono così e così." Questa non è la verità. Molti grandi saggi, numerosi Veda, Scritture, Epiche e *Purana* dei tempi antichi, hanno posto la domanda più impegnativa che rimane: "Chi sono io?"

In questo mondo, ci sono molte cose su cui

indagare e da sapere. Qual è l'idea che sta dietro la domanda: "Chi sono io?" Quando qualcuno viene da noi, chiediamo: "Chi sei? Da dove vieni?" **Voi interrogate tutti, ma non vi chiedete mai: "Chi sono io? Da dove vengo?" Se indagate così su voi stessi, diventerà facile sapere chi sono veramente gli altri.**

Quindi, l'obiettivo della vita è la realizzazione del Sé. Che cosa è necessario per questa realizzazione del Sé? Innanzitutto, è necessaria la fiducia in se stessi. Da tale fiducia nasce la soddisfazione di sé. Dalla soddisfazione di sé nasce la volontà di sacrificarsi, il sacrificio di sé. Infine, dal sacrificio di sé nasce la realizzazione del Sé. Pertanto, *"La fiducia in se stessi è il fondamento, la soddisfazione di sé è il muro, il sacrificio di sé è il tetto e la realizzazione del Sé è l'abitante interiore di questa dimora della vita!"*

Senza fondamenta, è impossibile costruire un muro. Senza muro, non si può costruire un tetto. Senza un tetto, non si può vivere nella casa. Pertanto, fin dall'inizio, dovete impegnarvi per tutti questi quattro passi. Per prima cosa, la fiducia in se stessi. Dovete assicurarvi che la vostra fiducia non vacilli mai. Anche nella situazione più estrema, anche quando la vita stessa è in gioco, dovrete rimanere impassibili. È necessario coltivare una fede così profonda e forte. Quando svilupperete tale fede, la beatitudine sorgerà dentro di voi inconsapevolmente. **Una volta che questa beatitudine sorgerà, sarete pronti a sacrificare tutto. In quello stato di beatitudine, non c'è distinzione come 'questo è mio e questo è tuo', né di stato superiore o inferiore. Solo allora potrete sacrificare tutto.**

È solo quando sacrificate tutto che raggiungete l'immortalità.

*Na karmaṇa na prajaya dhanena
tyagenaike amṛitatvamanashuḥ
(Kaivalyopanishad 1,3)*

(Non si può raggiungere l'immortalità attraverso le azioni, la progenie o la

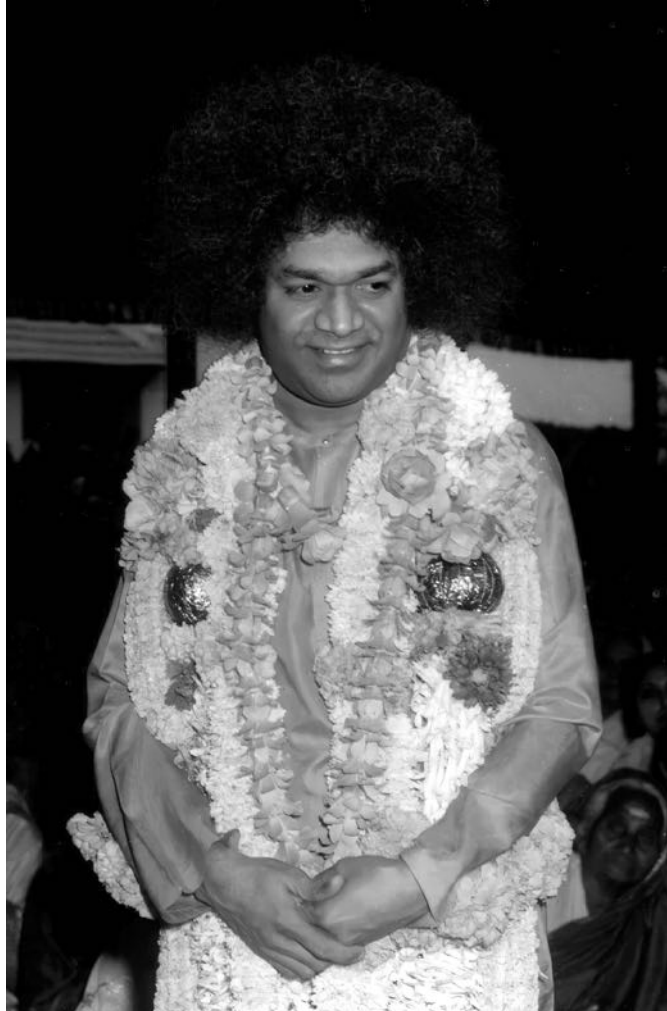
*Prema Eshwar hai
Eshwar Prema hai*

L'Amore è Dio, Dio è Amore!

ricchezza. L'immortalità si ottiene solo attraverso il sacrificio.)

Tanta beatitudine si può sperimentare attraverso il sacrificio! Ma noi non siamo in grado di farlo. Per quale ragione? Questi due tratti ci legano: attaccamento e possessività! Questi sono proprio i due attributi che ci portano all'inferno. Si dice che Yama Dharmaraja, il Signore della morte, getti il suo cappio e porti via ogni persona, ma non ha bisogno di portare questi cappi o corde da nessuna parte. L'attaccamento da una parte e il desiderio di possesso dall'altra legano strettamente, formando un cappio intorno al collo. Questo è ciò che pone fine alla vita. **Pertanto, non dovremmo pensare che Dio ci dia difficoltà o ci porti piaceri. I nostri pensieri e le nostre azioni sono la causa principale sia del bene sia del male. Nessun altro ne è responsabile.**

Affermare che le difficoltà o i piaceri derivino dagli altri è segno di ignoranza. Non dovremmo soccombere a tali sentimenti. **Noi stessi siamo la causa di tutto: bene o male, gioia o dolore, biasimo o lode. Siamo responsabili di tutto. Quando accettiamo veramente la responsabilità della nostra situazione, non ci sarà paura.** Se crediamo che la nostra gioia, il nostro dolore o le nostre difficoltà derivino da qualcun altro, allora sorgerà la paura. Siate impavidi, siate senza paura. Quando si diventa senza paura? L'impavidità arriva quando l'amore è perfetto e pieno. La paura nasce solo



quando c'è un difetto. Non dobbiamo mai lasciare spazio in noi stessi ai difetti.

Per quanto possibile, prima di svolgere anche il più piccolo compito, distinguiamo se è buono o cattivo, giusto o sbagliato. Prendetevi tempo ed evitate la fretta perché *'la fretta crea spreco, lo spreco crea preoccupazione; quindi non abbiate fretta'*. **Evitate la fretta; qualunque cosa accada, mantenete la calma. Ricordate Dio e coltivate amore per il Divino. Quell'amore si trasformerà in ambrosia, dissipando il dolore e riempiendo la vostra vita di gioia.** Questa è la vera educazione che dobbiamo perseguire.

Voi potete perseguire un'educazione terrena. L'educazione laica aiuta a condurre una vita mondana (*pravrutti*). **Per la felicità in questo mondo materiale, è necessaria la conoscenza terrena; per la felicità nell'aldilà, è necessaria la conoscenza del Brahman Supremo. Entrambi i tipi di educazione sono essenziali.**

Che tipo di educazione sono questi due? Sono come attributi negativi e positivi.

Tutta l'educazione materiale o terrena è negativa. Di conseguenza, abbiamo riempito i nostri cuori di pensieri negativi; eppure speriamo in un risultato positivo. Questo è impossibile perché, riempiendoci di sentimenti negativi, emergono solo pensieri negativi. Come potete desiderare il positivo? Non avete il diritto di aspettarvi il positivo.

Prima di tutto, riempite il cuore di sentimenti positivi; allora otterrete tutto. Le nostre vite devono essere condotte in base a queste due: conoscenza terrena e conoscenza spirituale.

Studenti! Molti di voi giocano a football. Il gioco ha una struttura: giocatori su ogni lato e due porte alle estremità opposte. Il campo ha limiti e confini definiti. Quando la palla finisce fra una di queste due porte, si considera goal.

Allo stesso modo, i sei vizi, lussuria, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia, sono come i giocatori di una squadra. Verità, Rettitudine, Pace, Amore e Non violenza sono i giocatori dell'altra. Ognuno di loro gioca con la palla chiamata 'vita'. 'Per la felicità in questo mondo, è necessaria la conoscenza terrena. Per la felicità nell'aldilà, è necessaria la conoscenza spirituale (la conoscenza del Brahman)'. Quando mandiamo la palla chiamata vita fra i pali, segniamo un goal. Tuttavia, se essa non entra fra essi, non conta come goal. Intraprendete un'educazione mondana e ottenete un'elevata competenza in

essa. Però, dovete anche imparare i principi divini che costituiscono la base di questa conoscenza terrena.

adhyatma vidya vidyanam

(BG 10.32)

*(Tra tutte le forme di conoscenza,
quella spirituale è la più elevata)*

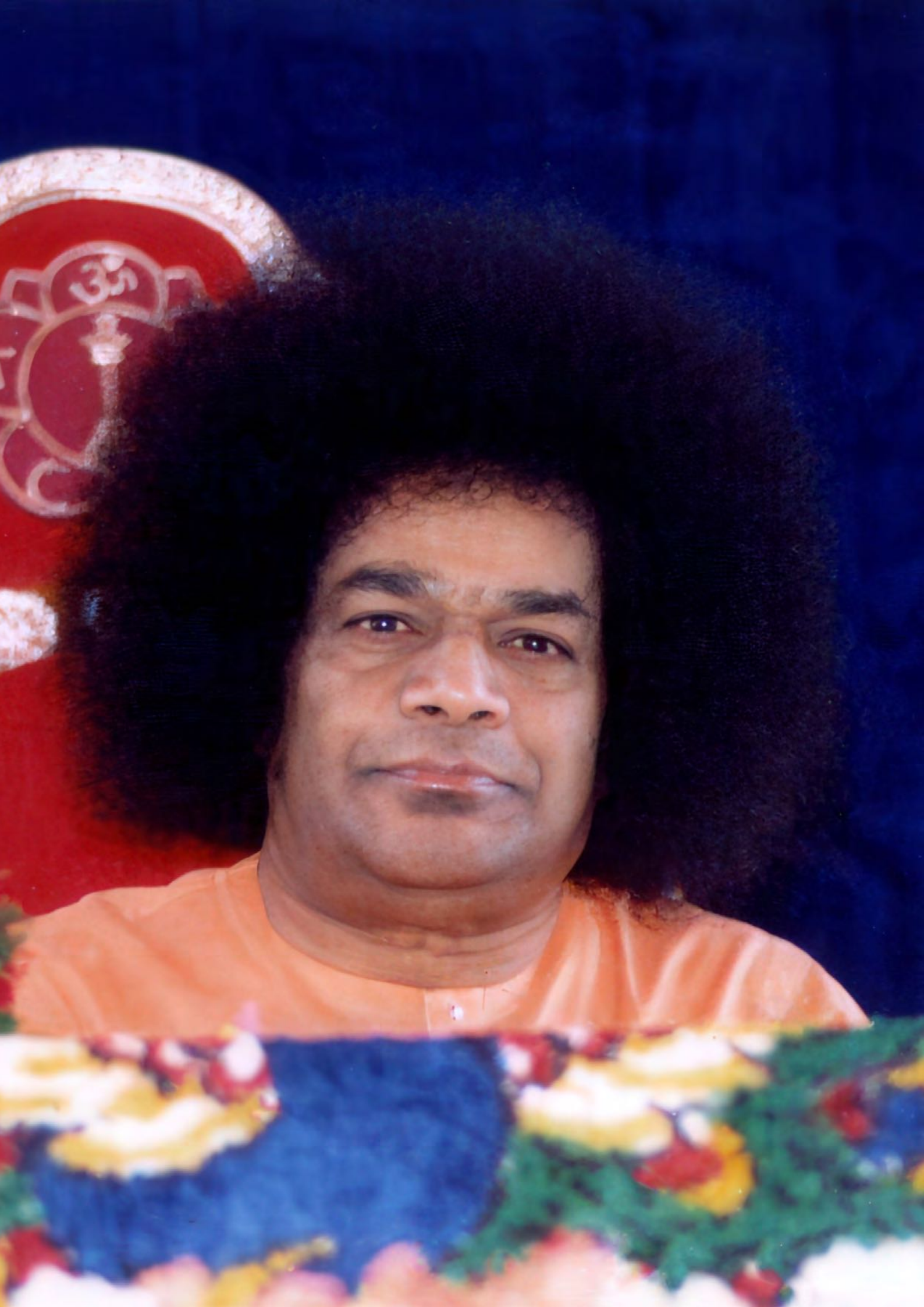
Tutte le forme di educazione terrena sono come piccoli canali e fiumi. Scorrono tutti verso l'oceano e si fondono in esso: la conoscenza spirituale è come l'oceano. Tutti i fiumi scorrono e si fondono nell'oceano (*nadinam sagaro gatih*) (detto scritturale). Quindi, non importa quante forme di conoscenza possiate acquisire: alla fine, tutte devono fondersi nell'oceano della grazia divina. Sulla base di questa credenza e di questo sforzo, coltivate il principio dell'amore.

Non dobbiamo mai criticare la natura. Non possiamo mai abbandonarla in alcun modo, perché anch'essa è una manifestazione del Divino. **Dio è la causa principale, e la natura è l'effetto e il risultato. Il mondo non è altro che la relazione di causa ed effetto. Anche all'interno di questo, dovete percepire la Divinità. In ogni singolo atomo, potete discernere la presenza del Divino.** Pertanto, non dobbiamo trascorrere la nostra vita affidandoci esclusivamente all'educazione terrena.

Sri Sathya Sai Baba

20 giugno 1996





Lascia che il Mio Cuore

Batta Sempre per Te

UN VIAGGIO DI FEDE, GUARIGIONE E ABBANDONO AI PIEDI DI SAI

Il Primo Sussurro di Grazia

La prima volta che sentii parlare di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, ero a casa durante le vacanze estive dopo aver terminato l'ottavo anno di scuola al Ramakrishna Vivekananda Vidyamandir a Jasidih, Deoghar, nel Jharkhand, in India. Un amico bengalese di mio padre venne a trovarci e ci raccontò una storia che mi sembrò assolutamente incredibile: si diceva che Swami avesse eseguito un intervento chirurgico al cuore usando un rametto di fiore. La mia mente razionale e adolescenziale liquidò la cosa come un mito. Anzi, la deridevo mentalmente come una favola, perché ritenevo di non aver mai visto una tale irrazionalità. Ma non sapevo che questo "mito" stava per diventare il mio Maestro.

Incoraggiato dallo stesso amico di famiglia, mio padre chiese la mia ammissione alla Sri Sathya Sai Vidyapeeth a Srisailam, in Kerala, fondata da Baba nel 1976. Fui ammesso alla Classe 10 nel 1997. La scuola a Quilandy,

vicino a Calicut, in Kerala, con il Mar Arabico su tre lati, era un luogo sacro. La disciplina spirituale, le vibrazioni delle preghiere del mattino e della sera e i *bhajan* iniziarono a trasformarmi. Fu qui che, dai miei amici e compagni di ostello, ascoltai altre storie ed esperienze con Swami. Lessi anche molti libri su di Lui e sentii il mio cuore riscaldarsi per questo meraviglioso Essere.

Quello stesso anno, ebbi il mio primo *darshan* di Swami. Fu come un dolce risveglio; sottile, ma che cambiò la mia vita.

Diagnosi e Delusione

Dopo gli esami di ammissione alla Classe 10, mi presentai per l'ammissione alla Scuola Secondaria Superiore di Swami a Puttaparthi. Superai il test e il colloquio, ma, durante la visita medica, un medico australiano, che era anche un devoto di Baba, rilevò un problema: un malfunzionamento della mia valvola aortica, probabilmente dovuto alla mia trascorsa febbre reumatica.

La sua diagnosi venne confermata presso l'Istituto Sri Sathya Sai di Scienze Mediche Superiori (SSSIHMS), l'Ospedale di Alta Specializzazione a Puttaparthi.

Rimasi scioccato: non avevo mai sospettato nulla. Ero sempre stato attivo nello sport e non avevo mai avuto alcun sintomo, ma ora mi dicevano che forse non sarei stato ammesso alla Scuola Secondaria Superiore Sri Sathya Sai a causa di un problema cardiaco! **Peggio ancora, fui messo in lista d'attesa per un intervento di sostituzione della valvola aortica. Ero profondamente deluso, non per la malattia, ma perché non potevo continuare i miei studi e il mio percorso spirituale a Puttaparthi.** Tornai a Srisailem, in Kerala, per riprendere gli studi.

Il Dolore e l'Attrazione per Parthi

Alla fine, mi iscrissi al NIT Silchar per conseguire la laurea in Ingegneria Elettronica (2001-2005), ma, dopo il primo anno, durante le vacanze del 2002, iniziai ad avvertire un dolore lancinante al torace. Era insopportabile e continuava a presentarsi a ondate, una o due volte al giorno. Sapevo di dover andare a Puttaparthi. Ero ancora in lista d'attesa all'Ospedale di Alta Specializzazione per sottopormi all'intervento. Arrivai a Puttaparthi pieno di speranza e fede. I medici mi visitarono, ma non ritennero che l'intervento fosse urgente. Nonostante il dolore, mi sentivo fortunato di poter partecipare ogni giorno ai *darshan* di Bhagavan, sia al mattino sia al pomeriggio. Trascorsi le mie giornate immerso nel ritmo divino dell'*ashram*, tra *nagarsankirtan*, *bhajan*, lettura degli insegnamenti di Swami e, naturalmente, aspettando dal Signore uno sguardo, un sorriso, un segno. Rimasi lì per quasi un mese.

Il Tocco Divino

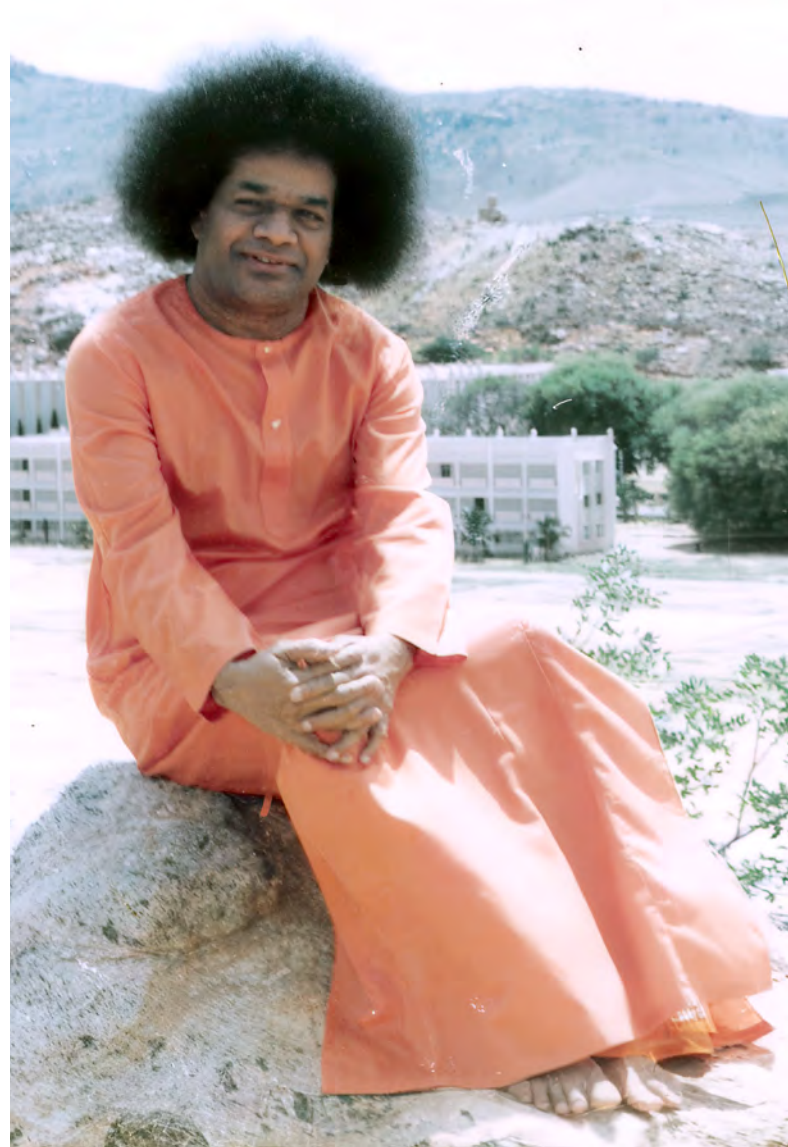
Un giorno, il mio compagno di classe, Sanil Sreekumar, che si era iscritto al college di Swami a Puttaparthi, raccomandò il mio caso al signor Rajesh Desai, ingegnere senior presso l'Istituto Sri Sathya Sai di Scienze Mediche Superiori (SSSIHMS), che conosceva bene. Sua sorella, la dottoressa Neelam Desai, era un chirurgo cardiaco

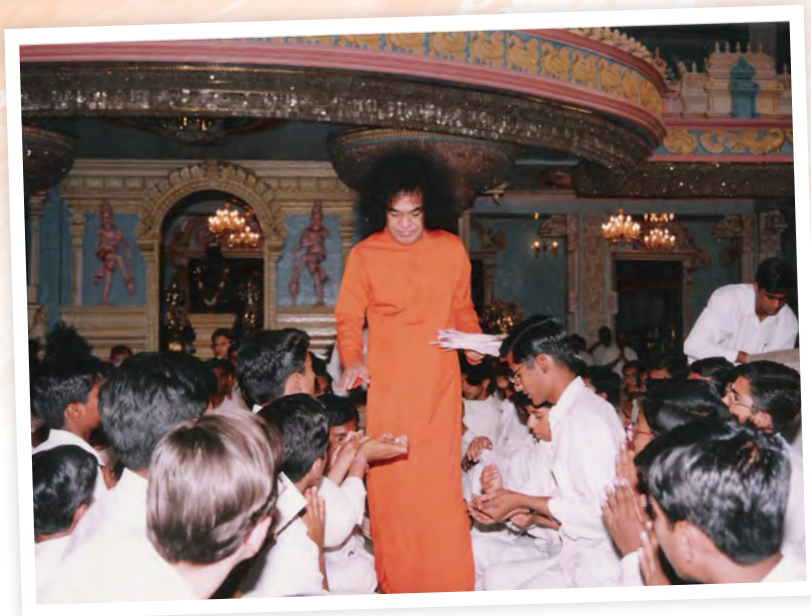
senior presso l'SSSIHMS, e Sri Desai le sottopose il mio caso. **Ella mi esaminò e mi consigliò un intervento chirurgico immediato a causa del peggioramento della FEVS (Frazione di Eiezione Ventricolare Sinistra) del mio cuore.** Mi disse di farmi ricoverare per l'intervento entro i successivi tre giorni.

Swami, però, aveva altri piani.

Gli studenti della mia vecchia scuola in Kerala erano venuti a Puttaparthi per il *darshan*. Con le necessarie autorizzazioni, mi fu permesso di sedermi con loro nel Sai Kulwant Hall. Swami venne direttamente da noi e promise che ci avrebbe benedetti tutti. Ci fecero poi sedere in file uno di fronte all'altro, e Swami passò attraverso ogni fila. Mentre mi passava accanto, mi misi in ginocchio e sussurrai "Swami... problemi cardiaci..."

Egli disse qualcosa a bassa voce in telugu, che nessuno di noi comprese, ma io intuì che si trattava di "*karma* passato".





Swami si sporse leggermente in avanti e mi toccò il petto con l'indice e, all'istante, io sentii fluire attraverso di me un'ondata di energia divina.

Pochi minuti dopo, Swami tornò e chiese in hindi: *"Doctor ko nahi dikhaya?"*

(Non l'hai fatto vedere a un medico?) Io risposi: *"Swami, doctor ko dikhaya, parantu thik nahi hua."* (Sì, Swami. L'ho fatto, ma non è servito a nulla.)

Poi arrivò il momento che cambiò tutto. **Swami si sporse leggermente in avanti e mi toccò il petto con l'indice e, all'istante, io sentii fluire attraverso di me un'ondata di energia divina.** Il mio cuore accelerato e martellante si calmò come in una tempesta domata dal suo Maestro. Le lacrime mi riempirono gli occhi. Sapevo di essere stato toccato da *Sakshat Parabrahman* (la Divinità Suprema). Il pensiero immediato nel mio cuore fu: **"Caspita! Tutto nell'universo obbedisce al Suo comando all'istante!"**

Swami materializzò la *vibhuti* con un movimento circolare della mano e la versò nel mio palmo. Poi prese un pezzo di carta, vi trasferì la *vibhuti*, lo riempì e, mettendomelo in tasca, mi disse di prenderla con acqua per tre giorni. Mentre si allontanava, gli rivolsi l'unica domanda ricorrente: "Swami, è necessario un intervento chirurgico?"

La Sua chiara risposta fu: *"Non ora!"*

Sollievo Temporaneo, Benedizione Permanente

Il dolore che provavo si placò completamente. Tornato in ospedale, informai i medici del consiglio di Swami. Essendo tutti devoti, erano molto ansiosi di ripetere i miei esami e vedere i risultati. La FEVS era migliorata significativamente. **I medici furono entusiasti di questo intervento divino e conclusero che l'operazione non era necessaria e poteva essere rinviata.** Tornai all'università con un mese di ritardo, ma superai comunque facilmente gli esami del terzo semestre. **Quella che la scienza medica chiamava emergenza, per grazia di Swami si era trasformata in normalità!**

Sette Anni Dopo: Il Passo Finale

Nel 2009, sette anni dopo il divino tocco miracoloso, lasciai il mio lavoro alla Wipro (una grande azienda indiana) perché mi stavo preparando seriamente per gli Esami per i Servizi Amministrativi Indiani. Fu allora che il dolore tornò: acuto, frequente e familiare.

Ci precipitammo di nuovo a Puttaparthi. I medici insistettero per un intervento chirurgico immediato, ma sapevo che cosa dovevo fare prima: ottenere il permesso di Swami.

Per Sua grazia, ebbi un posto in seconda fila durante il *darshan* mattutino. Mentre Swami passava raccogliendo le lettere dei devoti, riuscii a dire: "Swami, il medico mi ha chiesto di sottopormi a un intervento chirurgico." Swami non si fermò, né mi guardò, ma rispose semplicemente: "*Achha*" (Bene).

Questo era tutto ciò di cui avevo bisogno, l'approvazione del Signore, residente nel mio cuore!

L'intervento andò bene. Mi ripresi, saltai quell'anno l'esame principale, ma superai tutti e tre gli esami l'anno successivo ed entrai nel Servizio del Traffico Ferroviario Indiano (Indian Railway Traffic Service). **L'anno successivo, mi presentai di nuovo e ottenni una posizione migliore, entrando nell'ambito del Servizio Amministrativo Indiano (Indian Administrative Service - IAS).**

Perché il Ritardo? Perché il Dolore?

Qualcuno potrebbe chiedersi: "Perché Swami, l'onnipotente *Parabrahman*, non mi guarì? Egli, che poteva, con un semplice tocco del Suo indice, calmare un cuore disfunzionale e indisciplinato e rinviare un intervento chirurgico di sette anni, perché non ha guarito il cuore completamente

e non ha evitato l'intervento?" Credo di aver capito ora. Swami avrebbe potuto guarirmi per sempre, ma scelse di non farlo perché la sofferenza era destinata alla mia crescita spirituale. Il dolore ha infranto il mio attaccamento al corpo e mi ha guidato verso l'interno. Il Suo tocco non fu una scorciatoia per sfuggire alla sofferenza; fu la forza per sopportarla e crescere oltre la sofferenza stessa!

Quando il guru è Dio Stesso, sa esattamente quando agire e quando trattenersi. I Suoi ritardi non sono mai negazioni: sono preparazioni.

Guarito, Guidato, Trasformato

Anche oggi, solo ricordare e riflettere su questi momenti mi fa venire le lacrime agli occhi. Il ricordo di essermi inginocchiato davanti a Lui, il Suo tocco, la Sua *vibhuti* e le Sue parole vivranno nel mio cuore per sempre.

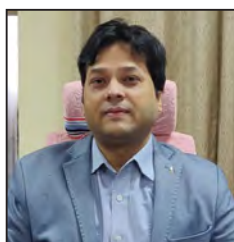
Che la mia vita sia plasmata dalla Sua volontà.

Che io sia degno di arrendermi.

Che il mio cuore batta sempre per Lui.

Jai Sai Ram.

Sanjeev Kumar, IAS 
INDIA



Il signor Sanjeev Kumar proviene dal Bihar, in India. È devoto a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, che ha conosciuto in giovane età. Ha completato gli studi presso la Sathya Sai Vidyapeeth in Kerala e ha conseguito una laurea triennale in Ingegneria Elettronica presso il N.I.T. Silchar. Ha lavorato presso la Wipro Technology e poi è entrato a far parte del Governo indiano come funzionario dell'Indian Administrative Service (IAS).

Ha ricoperto diversi incarichi come funzionario dell'IAS, tra cui Dirigente Distrettuale senior nel distretto di Bhojpur, Direttore del Dipartimento di Scienza e Tecnologia, Segretario Aggiunto nel Dipartimento della Salute, Dirigente di Alto Livello nel Dipartimento di Pianificazione, Direttore del Dipartimento Tecnico-Industriale e Amministratore Delegato dell'Autorità per lo Sviluppo delle Infrastrutture. Attualmente è Segretario Speciale nel Dipartimento di Sanità Pubblica & Ingegneria nello Stato di Jharkhand, in India.



DASARA

1947

ADORAZIONE DELLA MADRE DIVINA



Tra le varie feste celebrate da Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, *Dasara* occupa un posto molto speciale. È probabilmente la festa più antica e più elaborata celebrata alla presenza divina. Per avere un'idea della magnificenza della festa e di Swami, soprattutto in quel periodo, torniamo indietro a metà ottobre del 1947, per rivivere la festa di *Dasara* sulla base delle descrizioni fornite da diversi devoti presenti in quei giorni felici del *Pata Mandiram* (il vecchio *mandir*) tra il 1945 e il 1950.

Il *Pata Mandiram* si riferisce al primo *Mandir* (tempio) costruito per Swami a Puttaparthi prima della costruzione dell'*ashram* di Prashanti Nilayam. Fu inaugurato il 14 dicembre 1945, in occasione del *Vaikuntha Ekadashi*,.



Dasara a Puttaparthi

Vijayadashami segna il culmine di *Navaratri* (le nove notti sante) e ha un significato spirituale e culturale unico. Celebra la vittoria del bene sul male, simboleggiata dal trionfo della Dea Durga sul demone Mahishasura e dalla vittoria del Signore Rama sul demone Ravana. **Spiritualmente, simboleggia la distruzione dei nemici interiori come l'ego, l'ira e l'avidità, e il ripristino della rettitudine (dharma).**

Nel 1947, per la celebrazione del *Dasara*, la gente giunse a Puttaparthi da diverse città, tra cui Bangalore, Bellary, Madras, Madurai, Karur, Kuppam e Trichy. Tutta l'India meridionale sembrava convergere in questo piccolo villaggio. Il *Pata Mandiram* era tristemente inadeguato ad accogliere un così grande raduno. Inoltre, non c'erano abbastanza case o stanze nel villaggio per ospitare tutte le persone; quindi, furono procurate delle tende militari da Bangalore e installate attorno al *Pata Mandiram*.

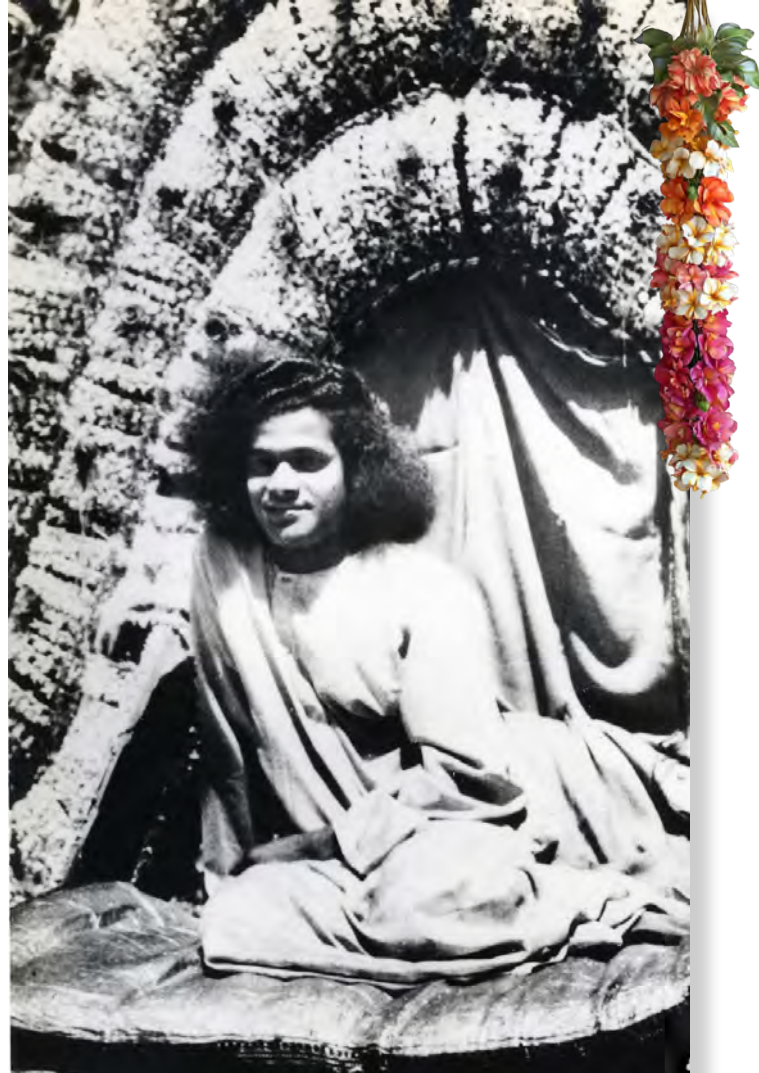
Il *Lila* del Cobra e un Messaggio

Durante *Dasara*, accadde un episodio divertente, ma significativo, riguardo l'alloggio nelle tende. Swami aveva 'riservato' una di queste tende per la madre malata di un amato devoto, Sri Balapattabhi. Tuttavia, mentre Balapattabhi andava a prendere i bagagli, un gioielliere di Madras occupò la tenda, preparò le sue coperte per il letto, sistemò i bagagli e se ne andò come se fosse la sua tenda.

Così, Balapattabhi e sua madre rimasero bloccati fuori, a guardare il passaggio della grande processione di *Dasara*. Mentre Swami li vedeva e non diceva nulla, il Suo *lila* si stava attuando.

Quando il gioielliere tornò, urlò e iniziò a correre, perché c'era un gigantesco cobra nero rannicchiato sul suo letto! Gridò aiuto e la gente si precipitò a soccorrerlo. Proprio in quel momento, qualcuno arrivò di corsa dicendo che Swami stava chiamando il gioielliere!

Egli andò velocemente da Swami, che con calma disse: **"Ora, non c'è nessun cobra. Sono venuto io stesso. Come puoi occupare una tenda destinata a qualcuno che è**



malato? Non hai la minima sensibilità e delicatezza? Cerca sempre le occasioni per aiutare. Aiuta sempre, non fare mai del male. Anche se non puoi aiutare, almeno non fare male a nessuno e non causare disagio." Imbarazzato, il gioielliere sgombrò prontamente la tenda in modo che l'anziana signora vi potesse rimanere confortevolmente.

Nove Giorni di Gloria Divina

A Puttaparthi, *Dasara* veniva celebrato durante i nove giorni di *Navaratri*, seguito dal gran finale del *Vijayadashami*. Ogni giorno si svolgeva come una festa di famiglia, e tutti prendevano l'iniziativa per rendere grande l'occasione. Non c'erano divisioni tra le persone basate su casta o condizione sociale. Tutti celebravano nello spirito di fratellanza tra gli uomini e paternità di Dio. Venivano presi accordi per far arrivare una fanfara e fiori da Bangalore.

Ogni mattina si celebrava l'*Om karam* seguito dal *Kumkum Archana*, il canto dei 108 Nomi della Madre Divina (*Ashtothara Puja*), con le donne che offrivano il *kumkum* (sacro vermiglione). La cerimonia iniziava

ogni giorno alle 8 del mattino, dopodiché Swami benediceva tutti con l'ambito *padanamaskar*. In seguito, si cantavano *bhajan* per un'ora o due, a seconda degli altri programmi previsti nella giornata.

Ogni pomeriggio, si teneva una grande processione. Swami veniva adornato ogni sera come una diversa *Devi* (Dea): *Shailaputri*, *Mahagauri*, *Kalaratri* e così via. Indossava gioielli raffinati e, a volte, veniva persino coperto di luccicanti sari. Poi veniva portato in giro per il villaggio in processione su vari celestiali *vahana* (veicoli divini), amorevolmente preparati e decorati dai devoti, in base alla Divinità adorata.

Onorare i Legami Terreni

Le processioni iniziavano normalmente verso le 16 e Swami si fermava sempre a casa di Madre Ishvaramma, la Madre Prescelta dell'*Avatar*. Andava anche a casa delle Sue sorelle, Smt. Venkamma e Smt. Parvathamma, e a casa della famiglia di Karnam Subbamma, che era la fortunata devota destinata a svolgere il ruolo unico di madre di Swami, simile a Yashoda, che amorevolmente crebbe il Signore Krishna.

Ma poi, al passaggio della processione, alcuni abitanti del villaggio chiudevano le porte di casa. Povere anime, non volevano che la processione si fermasse a casa loro. Tale era l'atteggiamento antagonista e critico nei confronti di Swami! Ma Egli perdeva forse qualcosa da un'azione del genere? No! Come canta il celebre devoto e compositore Sri Annamacharya, "*Enta maatramuna evvaru talachina, antamaatrane neevu*" (in qualunque modo uno pensi o Ti (Dio) visualizzi, Tu rispondi allo stesso modo). E, come dice Swami, quando piove, piove ovunque. Se il vostro vaso è capovolto, non verrà raccolto nulla. **Allo stesso modo, se non apriamo il cuore, la grazia del Signore, sebbene si riversi equamente su tutti, non entrerà.**

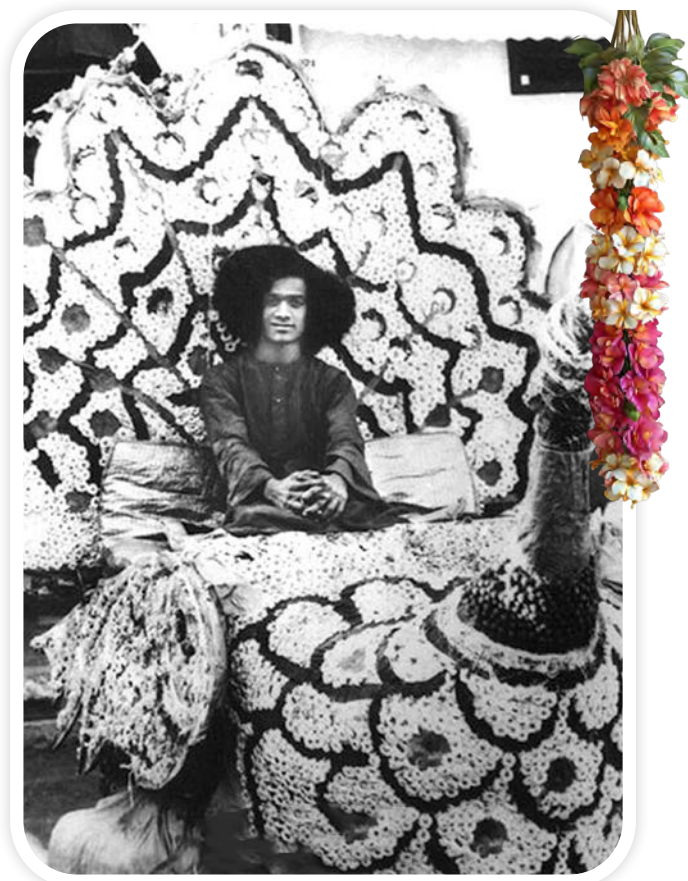
Ogni Giorno, un Lila Diverso

Il primo giorno di *Dasara*, Swami indossava una veste giallo scuro con un velo azzurro e veniva accompagnato in un veicolo a forma di cigno che era stato preparato da devoti

fiorai di Bangalore. Mentre la processione procedeva con le donne al centro, gli uomini si armavano di bastoni e la affiancavano a guardia del corteo.

Il secondo giorno, Swami supervisionava personalmente il *Narayana seva* (distribuzione di cibo ai bisognosi). A volte, le persone lo chiamava "cibo per i poveri", ma Swami li correggeva, dicendo: **"Non state nutrendo i poveri: state nutrendo il Signore Stesso."** Il cibo appena cucinato veniva messo su grandi stuoie da portata stese sul pavimento e poi servito a tutti dalle 11 alle 20! **Miracolosamente, il cibo non finiva mai e veniva continuamente rifornito.** Per la processione pomeridiana, Swami indossava una radiosa tunica rossa, coperta da un velo rosa. La Sua fronte era ornata da strisce di *vibhuti* e da un punto vermiglio, mentre una collana di diamanti Gli ornava il collo.

Il terzo giorno, Swami indossava una luminosa tunica verde con un *dhoti* rosso. Tutte le donne eseguivano il *Laksha Archana*, cantando collettivamente centomila nomi di Devi e offrendo *kumkum*.





Quel giorno, tutti furono testimoni di un grande miracolo, quando videro il loro caro Swami esattamente come la Dea Parvati, adorno di ornamenti e fiori da un lato e, dall'altro, come il Signore Shiva, con la luna crescente e la Dea Ganga che emergevano dai Suoi capelli! Tutti i devoti vedevano Swami come *Ardhanarishvara*: metà Shiva, metà Shakti.

Il quarto giorno di celebrazione, Swami era vestito di viola e portato in giro su un *vahana* (veicolo divino) che assomigliava a un pavone danzante. Ogni giorno vedeva un numero crescente di devoti e, di conseguenza, le processioni duravano più a lungo. Infatti, continuavano anche a tarda notte, fino alle 2 o alle 3 del mattino e, solo una volta terminate, i devoti si rendevano conto di quanto avevano camminato. Si chiedevano: "Come abbiamo fatto a camminare così tanto in un villaggio così piccolo?" Forse anche devoti di altri mondi si stavano unendo a noi e le strade si allungavano di conseguenza!

Il quinto giorno di *Dasara*, Swami veniva vestito con un affascinante abito rosa e il Suo veicolo era disegnato a forma di *chakra* (disco) del Signore Vishnu. **Indossando una ghirlanda colorata e con in mano un decorato, incantevole flauto, Baba appariva come Muralidhara, il Signore Krishna Stesso!** Per il sesto giorno dell'evento, Swami era tutto vestito di bianco puro, a cavallo

di un *Garuda vahana* (veicolo dell'aquila) come la Dea Mahagauri. Il settesimo giorno, era vestito come la Dea Kalaratri in azzurro, con dei cigni al Suo fianco e l'*Omkaram* a fare da sfondo al palanchino. Nell'ambito delle celebrazioni dell'ottavo giorno, il palanchino aveva la forma di un serpente incappucciato, con Baba che indossava una tunica giallo verdognola e un velo del colore del loto. Il nono giorno, Swami appariva in una tunica marrone scuro, seduto su un veicolo a forma di loto a otto petali.

Il Grande Giorno di *Vijayadashami*

Poi arrivava *Vijayadashami*, il giorno in cui il Signore Rama sconfisse Ravana e in cui i *Pandava* reclamarono le loro armi. Il giorno si concentra tutto sul difendere il *dharma* e opporsi all'*adharma*, ovvero all'errore.

Era il sacro giorno in cui Swami eseguiva il memorabile *abhishekam* a una statua d'argento di Shirdi Baba, donata da Sri Ranjot Singh, l'Ispettore Generale della Polizia di Bangalore. C'era anche una statua di Krishna dipinta da Swami Stesso, che veniva splendidamente decorata con fiori. Al tempio di Venugopalaswami, Swami materializzava la *vibhuti* semplicemente sfregando i palmi uno contro l'altro: **non la solita soffice polvere, ma la grezza Udi (cenere) del dhuni (sacro braciere) di Shirdi Baba.** Diceva che, coloro che ne avrebbero presa, sarebbero stati liberi da malattie e avrebbero avuto ossa e muscoli forti.

Simbolismo e Grazia in Azione

In seguito, Swami veniva portato a un albero di *juvvi* (*ficus virens*), che simboleggia il re demone Ravana, su un carro splendidamente decorato trainato da buoi. Da lì, il Signore Sai Rama si ergeva su un carro trainato da buoi e scoccava tre frecce contro l'albero. Che spettacolo deve essere stato! Poi Egli materializzava delle monete dall'albero, simboli della Sua grazia, e le gettava tra la folla. Materializzava anche bracciali di cristallo e *kumkum* per le donne.

In altri giorni, c'era la cerimonia del *jhula utsavam* (gioioso rituale con un dondolo), durante la quale Swami si sedeva e i devoti avevano la possibilità di cullarlo. Gli venivano gettati fiori e Swami li raccoglieva e li lanciava indietro, trasformandoli in dolci e caramelle. Che bella metafora! Noi Gli offriamo la nostra devozione, ed Egli ce la restituisce mille volte come grazia e dolcezza.

Due Incredibili e Memorabili Episodi del Dasara del 1947

1. Il Trono d'Argento

Una volta, Sri Ranjot Singh portò un trono d'argento e pregò Swami di accettarlo e di sedervisi, ma Swami non permise nemmeno che la scatola venisse aperta, figuriamoci sedervisi. Essa rimase fuori, chiusa, per settimane. Poco prima del Suo Compleanno, Swami chiamò Sri Subbaraju (Suo cognato) e gli chiese di aprire la scatola e pulire il trono.

Le lacrime sgorgarono dagli occhi di Subbaraju. Anni prima, quando Swami era un bambino di 10 anni a Kamalapuram, Subbaraju lo aveva rimproverato per essersi seduto su una sedia a dondolo, dicendo: "Pensi di essere un principe?" Swami aveva risposto: "No. La sedia che è destinata a Me è un trono



d'argento. Un giorno la aprirai e la pulirai. È così che saprai chi sono." Ora, quel sacro momento era giunto!

2. Il Mercurio e la Trance

Un bambino di due anni, nipote di Sri Seshagiri Rao, il primo sacerdote del *Pata Mandiram*, soffriva di febbre alta. Swami diede un termometro a sua madre, Smt. Sundaramma. Il bambino, in preda al delirio febbrile, lo morse accidentalmente e lo ingoiò, compreso il mercurio! Sebbene sconvolta, la madre, che nutriva una forte fede in Swami, andò comunque ai *bhajan*. Swami non vi andò; si sdraiò, invece, al *Tulsi Mandapam* ed entrò in trance! Poiché non tornava, erano tutti confusi. Solo la mattina dopo Swami uscì dalla trance.

A quel punto, il bambino era guarito! Swami rivelò in seguito: *"Ho fatto tre cose: prima, ho rimosso il mercurio dallo stomaco del ragazzo, poi sono andato da un devoto a Bangalore che piangeva vicino alla mia foto e l'ho confortato. Più tardi, ho fatto visita a un altro devoto, sempre a Bangalore, che soffriva di mal di stomaco e, come suo amico, gli ho preparato del cibo."* In seguito, disse alla signora Subhadra Krishnamurthy Raval: *"Quell'uomo che soffriva di mal di stomaco è tuo marito. Ora sta bene."*

Che Signore compassionevole! Ovunque i Suoi devoti Lo chiamino, Egli corre in aiuto.

Sedetevi accanto alla Sua foto, parlateGli e Swami risponderà. Questa non è solo una metafora poetica, è una verità letterale e vivente!

Dasara con Dio

La celebrazione di *Dasara* del 1947 al *Pata Mandiram* non fu una festa qualunque. Fu il supremo potere divino che eseguiva *lila* divini, guariva, guidava ed elevava, e ci mostrava che Egli è sia Madre sia Padre, sia Shirdi Baba sia Sathya Sai.

Ancora più importante, ci ha ricordato che la vera devozione significa seguire incondizionatamente il Suo messaggio. Come Egli dice: *"La Mia vita è il Mio messaggio"*, il che, a sua volta, implica automaticamente che il messaggio di Swami è la Sua vita stessa!

Mentre celebriamo *Dasara* ogni anno, cerchiamo di sperimentare Swami nella nostra vita seguendo il Suo messaggio. Onoriamo anche l'interiore madre divina diventando puri e compassionevoli e arrendendoci al Divino. Ricordiamo che, quando Dio scende, dobbiamo essere pronti, non solo con ghirlande e dolci, ma con cuore aperto, umiltà e desiderio di servire. Che Swami ci benedica tutti affinché percorriamo questo cammino.

Jai Sai Ram.



Il signor Aravind Balasubramanya proviene da una famiglia devota a Swami fin dai primi anni '60. Ha conseguito la laurea triennale in Scienze presso l'Istituto Sri Sathya Sai d'Istruzione Superiore, ricevendo una medaglia d'oro. Ha inoltre conseguito una laurea magistrale in Chimica e un MBA presso lo SSSIHL. Ha lavorato per Radio Sai dal 2007 al 2021. Aravind è autore di cinque libri su Swami. È stato il Suo fotografo per quasi cinque anni e ha dedicato la sua vita al servizio di Swami e alla condivisione dei Suoi insegnamenti attraverso vari canali mediatici. Attualmente fa parte del team dei Mezzi di Comunicazione Digitali della SSSIO e fa da mentore ai Giovani Adulti.

Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO)

OFFERTE
PER IL 100°
COMPLEANNO



ZONA 4 CONFERENZA INTERNAZIONALE

MALESIA



Celebrando

**100 Anni d'Amore, Servizio
& Valori Umani**

5-7 settembre 2025, Shah Alam, Selangor, Malaysia



Introduzione

La Conferenza Internazionale della Zona 4 della SSSIO si è tenuta dal 5 al 7 settembre 2025 presso l'Ideal Convention Center di Shah Alam, in Malesia. **L'evento si è rivelato un'oasi di devozione e fresca e rigenerante gioia spirituale per oltre 800 devoti, inclusi 250 delegati provenienti da altri Paesi.** Lo storico evento, celebrato nel centenario dell'Avvento di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, è stato concepito per riunire devoti, dirigenti e membri della SSSIO, e altri, per riflettere sugli insegnamenti fondamentali di Bhagavan Baba, impegnandosi al contempo in una comunione spirituale e sviluppando strategie per iniziative future.

Ha combinato in modo continuo una serie di programmi che hanno offerto un'esperienza olistica, unendo stimolanti discorsi programmatici, pratici lavori di gruppo, tavole rotonde e spettacoli culturali provenienti dai Paesi del Sud-est asiatico della Zona 4. **L'obiettivo era rafforzare i principi fondamentali dell'Organizzazione, così come stabiliti da Baba, affrontandone al contempo la rilevanza e l'utilità nel mondo contemporaneo.**

Leadership e Relatori Principali

La conferenza ha visto la partecipazione di importanti dirigenti della SSSIO, tra cui il dottor Narendranath Reddy, Presidente della SSSIO; il signor Leonardo Gutter, Presidente della Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai (SSSWF); il signor. Manoj Kumar Singh, Presidente della SSSIO, Zona 4; il dottor Suresh Govind, Membro del Prashanti Council e il signor V. Sugumaran, Presidente del Consiglio Nazionale della SSSIO della Malesia.

Il coinvolgimento di questi leader senior ha evidenziato l'importanza di fornire una direzione chiara e una guida ispiratrice per portare avanti la missione divina.

Focus della Conferenza

Le principali aree di interesse della Conferenza sono state:

- **Celebrazione e Riflessione:** commemorare il traguardo dei 100 anni e riflettere sull'impatto duraturo del messaggio di amore e servizio di Sri Sathya Sai Baba.
- **Ringiovanimento Spirituale:** offrire ai partecipanti l'opportunità di intense pratiche spirituali attraverso meditazione, *bhajan*, *satsang* e uno studio approfondito dei Discorsi di Bhagavan.
- **Applicazione Pratica dei Valori:** esplorare come i valori umani fondamentali possano essere integrati nella vita quotidiana, affrontando argomenti come il benessere mentale, la gestione finanziaria, il servizio alla comunità, l'istruzione e la consapevolezza ambientale.
- **Crescita Organizzativa e Sensibilizzazione:** discutere e pianificare iniziative attuali e future, tra cui il programma "SAI 100 Community Adoption", l'espansione dell'Educazione Spirituale Sai (SSE) e strategie di sensibilizzazione pubblica.
- **Promozione della Comunità:** rafforzare i legami all'interno della comunità Sai internazionale attraverso esperienze condivise, programmi culturali e workshop collaborativi.

Resoconto della Conferenza

Il programma della conferenza, della durata di tre giorni, è stato attentamente organizzato per bilanciare discorsi spirituali, sessioni interattive, pianificazione organizzativa e presentazioni culturali. Ogni giorno aveva un focus specifico, guidando i partecipanti attraverso un percorso di riflessione, apprendimento e pianificazione.

Il primo giorno è stato dedicato a creare un tono celebrativo e ispiratore.



1° Giorno

Venerdì, 5 settembre

Mattina: la conferenza è iniziata con le cerimonie tradizionali, tra cui il canto dei Veda, una 'processione dei Paduka' e l'accensione della lampada. I discorsi di benvenuto del Paese ospitante e dei leader di Zona sono stati seguiti dal discorso principale del dottor Reddy. Spiegando il tema della conferenza, Reddy ha sottolineato l'importanza di avere un atteggiamento di gratitudine e di praticare l'amore, il servizio e i valori umani come insegnati da Baba. Poi, assieme a tutti i leader della Zona 4, egli ha suonato tre volte un gong per dare il via all'evento. È seguita una spettacolare, suggestiva apertura, in cui più di 100 giovani e bambini si sono esibiti in una spettacolare danza sulle note della canzone a tema appositamente composta, accompagnata da coinvolgenti immagini multimediali. L'esibizione sul palco includeva una danza del pavone, una danza del leone e una marcia di bambini che portavano lampade e bandiere di tutti i Paesi serviti dalla Zona 4 della SSSIO.

Gli applausi per questa splendida esibizione testimoniava che il messaggio trasmesso risuonava nei cuori di tutti i presenti.

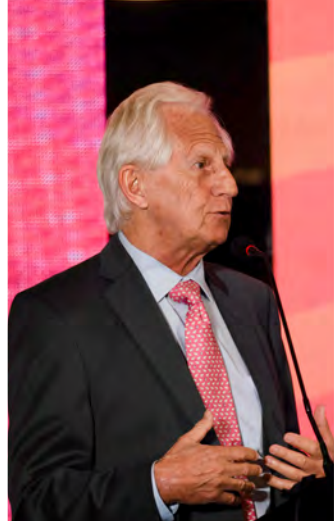


In linea con l'atteggiamento di gratitudine, l'evento successivo è stata la cerimonia del 'Sathya Sai Lifetime Award'. Quindici devoti esemplari provenienti da tutta la regione hanno ricevuto premi in onore del loro servizio all'Organizzazione, alla società e, in definitiva, a Swami.

Pomeriggio: il dottor Sunder Iyer degli USA ha offerto approfondimenti tratti dalle sue esperienze personali con Swami, che hanno trasformato le vibrazioni nella sala. Per molti, ascoltare le storie e le glorie di Swami è stato come assaporare e godere di un nettare prezioso. Non è mai abbastanza! L'attenzione si è poi spostata sul potenziamento di scenari di vita pratica con **una sessione plenaria intitolata 'Celebrare la Vita'**. Questa parte di conferenza ha presentato interventi su

come mantenere una mente felice (essendo grati, praticando l'amore per se stessi ed evitando le distrazioni); gestire le finanze (vivere secondo le proprie





possibilità e imparare a risparmiare e investire); prendersi cura degli anziani (promuovere e praticare un invecchiamento armonioso); e vivere in armonia con la natura (salvaguardare l'ambiente per le generazioni future).

Sono stati inseriti nel programma, fornendo intermezzi ai dibattiti, elementi culturali, come una Danza Cinese con un Nastro e un recital di violino. La sessione è stata molto apprezzata da molti che hanno trovato inestimabili gli spunti di riflessione. Tutti i relatori e i moderatori hanno lanciato un seminario online di follow-up e hanno incoraggiato tutti a partecipare a queste sessioni per ulteriori interazioni e approfondimenti. Pertanto, la conferenza è stata più di un semplice evento di tre giorni e ha garantito un accesso continuo a queste esperienze significative che cambiano la vita.



Sera: le sessioni serali hanno approfondito l'attenzione spirituale con gli interventi su 'Armonia di Pensiero, Parola e Azione' del dottor Reddy e 'Vivere con Swami' del signor

Gutter, che ha parlato della rarità della nascita umana, dell'ancor più raro caso di essere contemporanei dell'*Avatar* e della rarissima opportunità di conoscerLo ed essere Suoi devoti. **Ha anche sottolineato che Swami non deluderà mai i Suoi devoti e che dobbiamo trarre forza da Lui e svolgere la nostra parte nella missione divina.**

La vivace sessione di dibattito tra il dottor Govind e il dottor Reddy ha evidenziato il prezioso messaggio della necessità di allineare testa, cuore e mani. **Gli esempi personali del dottor Reddy e il suo impegno nell'aderire alle parole di Swami sono stati davvero fonte di ispirazione.** Molti delegati hanno poi affermato che questa sessione è stata particolarmente significativa e che si sono sentiti ispirati a mettere in pratica gli insegnamenti di Swami e a costruire i propri divini 'Conti Bancari'. **Il termine SAI è stato anche descritto come un acronimo di "SAI prima, poi tutti (All) gli altri, e io per ultimo".**

È seguito uno stimolante dibattito su come la tecnologia digitale influenzi le relazioni umane. I punti salienti discussi sono stati:



- La tecnologia digitale offre comodità, ma a costo di una ridotta interazione personale.
- Quando furono proposti Radiosai e i siti web online, Swami si prese molto tempo per esaminarli e li approvò in seguito, con solide garanzie.
- La tecnologia digitale consente la collaborazione e la comunicazione, che spesso uniscono le famiglie.
- I mezzi di comunicazione sociale sono un'arma a doppio taglio; il loro impatto dipende da chi li gestisce e da come.
- Nella tecnologia digitale e nei social media, la testa e le mani sono allineate, ma il cuore non è coinvolto, il che può portare all'erosione delle

relazioni umane.

- Spesso, i problemi sorgono perché utilizziamo la tecnologia digitale senza un'adeguata formazione su come usarla correttamente.
- Swami ha detto: *"La tecnologia (technology) è un trucco (tricknology)"* e noi dovremmo assicurarci che, inavvertitamente, non causi danni.
- **Usiamo internet per sviluppare la nostra 'rete interiore' (innernet).**

Il formato del dibattito e l'interessante presentazione dei relatori hanno lasciato un'impressione indelebile sul pubblico, consentendo alle persone di riflettere seriamente sui punti trattati in questa sessione.



2° Giorno

Sabato, 6 settembre

Lavori di Gruppo e Pianificazione Strategica

Il secondo giorno si è spostato dall'ispirazione all'azione pratica e alla pianificazione strategica per le attività principali dell'Organizzazione.

Mattina: la giornata è iniziata presto con *Omkaram* e *Suprabhatam*. Dopo un riepilogo del giorno precedente, il programma si è concentrato sulle principali iniziative organizzative. Le presentazioni sui progetti SAI 100, sull'Adozione Comunitaria e sull'Espansione dell'SSE hanno delineato obiettivi concreti per questi programmi. **Queste presentazioni hanno evidenziato l'adozione di 159 comunità nella Zona 4 e l'espansione del programma SSE in**

Tailandia, che fornisce ai bambini nozioni fondamentali che vanno oltre il normale curriculum. La presentazione si è conclusa con la deliziosa Danza della Coppa dei bambini di Alor Setar.

Pomeriggio: dopo pranzo si sono svolte sessioni parallele di dibattito, con lavori di gruppo per i settori Spiritualità, Educazione, Servizio e Giovani Adulti, per consentire discussioni e pianificazione mirate. **È stata sottolineata l'importanza di identificare i bisogni della comunità in cui si trovano i Centri Sai,** assieme alle potenziali azioni per affrontarli. I programmi discussi includevano la piantumazione di mangrovie per alleviare l'impatto ambientale; alimentari e distribuzione di buoni per libri



ai bisogni; servizio presso case di riposo e iniziative che promuovono l'inclusione dei bambini con gravi disabilità. Si è convenuto che uno sforzo collaborativo, che sfrutti la sinergia tra volontari, esperti e Governo, possa portare a risultati più efficaci.

Contemporaneamente, si è tenuta una tavola rotonda sull'istituto Sathya Sai Asia-Pacifico per l'Educazione ai Valori Umani', mentre un'altra tavola rotonda si è concentrata su 'Intensificare la nostra *Sadhana* Spirituale'. La prima tavola rotonda ha consolidato gli sforzi per le attività educative nei Paesi della Zona 4 e ha trattato la visione di questo Istituto di recente formazione. La seconda, guidata dal dottor Reddy, ha evidenziato come intensificare le attività spirituali. Altri due relatori, la signora Sumarini dell'Indonesia e la dottoressa Ramadevi Sankaran degli USA, hanno parlato rispettivamente dei temi dei circoli di studio efficaci e dell'espansione della coscienza. Queste sessioni sono state molto apprezzate e illuminanti. Il pomeriggio ha incluso anche attività di benessere come esercizi di respirazione e *Chair Yoga*, condotte dal dottor Iyer.

Le esperienze personali del signor Gutter, in particolare nella conduzione di eventi di sensibilizzazione pubblica in Argentina, sono state davvero stimolanti ed edificanti. **È stato emozionante sentire come Swami lo abbia benedetto, permettendogli di parlare a raduni che hanno attirato più di 2000 persone, quando i mezzi di comunicazione sociale e gli strumenti di comunicazione moderni non esistevano.**

Sera: il programma della giornata è proseguito con la Cerimonia di



Convocazione dell'SSE, dove 88 bambini si sono diplomati e 11 formatori di meditazione e 37 insegnanti SSE hanno ricevuto i loro certificati di completamento del corso. All'evento hanno partecipato studenti, 'guru' e leader Sai. **L'attenta pianificazione e la meticolosa esecuzione della cerimonia di convocazione hanno suscitato un profondo senso di orgoglio in tutti, sottolineando che si trattava di un programma speciale che ha davvero inculcato valori inestimabili!**

Successivamente, un vivace Programma Culturale Internazionale ha visto la partecipazione di oltre 40 dirigenti e membri di Organizzazioni Non Governative (ONG). Due leader musulmani, un eminente professore dell'Università Islamica Internazionale e il capo di 18 ONG musulmane hanno tenuto stimolanti discorsi. La presenza di leader di altre fedi, tra cui l'Arcivescovo della Malesia, ha dimostrato il rapporto cordiale costruito dai leader della SSSIO in Malesia, in linea con il messaggio di unità delle fedi di Swami. **Il presidente dell'ABIM, la più grande ONG musulmana in Malesia, ha affermato che questa celebrazione non è solo per la**



famiglia Sathya Sai, ma per tutti e che è stato un onore aver conosciuto l'Organizzazione e aver collaborato con la SSSIO per oltre 20 anni. Il programma culturale dei bambini e dei giovani partecipanti, comprese le danze provenienti dai Paesi della Zona 4, ha fatto emergere i valori senza tempo che

costituiscono il fondamento di culture e civiltà diverse.

Integrazione e Visione Futura

L'ultimo giorno è stato dedicato a riassumere gli atti della conferenza, rispondere alle domande e fornire una visione chiara del percorso futuro.

3° Giorno

Domenica, 7 settembre

Mattina: dopo il canto della *Gayatri* e la meditazione mattutina, si è svolta la 'Pratica della Gratitudine a 10 Dita'. Uno dei momenti salienti della giornata è stata l'introduzione del Programma "E.A.S.E.", che sta per **E**sercizio Fisico regolare, avere un **A**tteggiamento positivo, **D**ormire (Sleep) profondamente e **M**angiare (Eat) responsabilmente – una formula per una vita sana. Un altro elemento importante della sessione mattutina è stata una sessione di domande e risposte con i vertici dell'Organizzazione, tra cui il dottor Narendranath Reddy, il signor Leonardo Gutter, il dottor Sunder Iyer, il dottor George Bebedelis e la signora Lorraine Burrows. La



sessione ha offerto ai delegati una preziosa opportunità di interazione e di attingere alla loro esperienza e saggezza collettive.

La conferenza si è conclusa con un riassunto dei resoconti delle varie ali, presentato dal signor Billy Fong, Coordinatore Centrale



della Zona 4, che ha consolidato i risultati delle sessioni di gruppo. Il dottor Reddy ha poi pronunciato il discorso di commiato, evidenziando i messaggi chiave della conferenza e ispirando le azioni future per andare avanti. Il dottor Govind ha affermato che la conferenza ha portato un forte slancio per azioni e aspirazioni. **La sfida sarà mantenere questo slancio. Ha concluso dicendo: "Dobbiamo pensare a livello di Zona e agire a livello locale".**

La visione e la missione delle ali sono state poi presentate ai giovani e ai leader SSSIO della Zona 4, che le hanno deposte ai piedi di loto di Swami. **A ciascuno è stato consegnato il simbolo del Paduka di Swami come impegno verso la visione e la missione, esortandoli a continuare ad agire al ritorno nei rispettivi Paesi.** Il programma si è concluso con una cerimonia di chiusura seguita da *bhajan* e *arathi*.

L'intero evento di tre giorni è stato un'esperienza straordinaria e gioiosa per tutti. I membri e i volontari della SSSIO hanno lavorato duramente per mesi in vari ruoli per rendere l'evento un successo clamoroso. Ci sono stati momenti di difficoltà, ma essi hanno sempre saputo che Swami sarebbe

intervenuto al momento giusto e avrebbe fatto sì che tutto andasse per il verso giusto, ed è quello che è successo. **Tutti hanno lasciato l'evento felici, carichi e pronti a portare avanti la missione e la visione di Swami con rinnovato vigore e impegno.**

Conclusione

La Conferenza Internazionale della Zona 4 dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai è stata un evento epocale. Combinando perfettamente discorsi spirituali di alto livello con pratici lavori di gruppo, pianificazione strategica e condivisione culturale, la conferenza mirava a onorare un secolo di tradizione, tracciando al contempo un percorso chiaro e stimolante per il futuro. L'evento si è rivelato una potente riaffermazione dell'impegno duraturo dell'Organizzazione nei confronti dei Valori Umani universali.

Jai Sai Ram.

SSSIO, Zona 4



OFFERTE
PER IL 100°
COMPLEANNO

Armonia Oltre i Confini

*Coro Sarva Dharma in
Europa & USA*



Nel marzo del 2025, melodiose sacre vibrazioni hanno riempito l'aria di Gross Lindow, in Germania, quando il Coro Sarva Dharma ha presentato un concerto musicale che elevava l'anima, transcendendo cultura, lingua e religione. **Nato nel 2009 dall'ispirazione di formare un coro SSSIO e guidato dagli insegnamenti universali di Sri Sathya Sai Baba**, il Coro Sarva Dharma ha portato ancora una volta il suo messaggio di unità e amore attraverso la musica devozionale in un luogo profondamente spirituale nel cuore dell'ex Germania dell'Est.



Gross Lindow, Germania

Memorabile Concerto in una Chiesa Gotica

Il concerto, tenutosi il 29 marzo 2025, è stato una sincera offerta d'amore da parte dei membri del coro al loro amato Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, nell'anno del Suo 100° Compleanno. La parrocchia evangelica di Gross Lindow che, da oltre quattro decenni porta avanti una tradizione di concerti di musica spirituale, ha rivolto un sentito invito al coro a offrire una divina esibizione musicale. Il coro era composto di devoti provenienti da Lettonia, Lituania e Polonia, in rappresentanza della Regione 73 della Zona 7 della SSSIO.

L'esibizione si è svolta in un'affascinante chiesa gotica, di dimensioni modeste, ma ricca di storia, alla presenza di circa 160 persone, tra cui parrocchiani locali, amanti della musica e ricercatori spirituali. Lo spirito di unità e armonia portato dal coro era palpabile anche prima dell'esibizione. L'intera comunità si è riunita per dare il benvenuto,

dall'organizzazione degli alloggi e l'offerta di pasti fatti in casa alla gestione delle attività di sensibilizzazione e della logistica della sede. La comunità ha davvero creato negli artisti la percezione di essere a casa anche se lontano da essa!

La sera dell'esibizione, gli antichi archi della chiesa vibravano di canti che lodavano il Divino in varie lingue e tradizioni. **Fedele al suo nome – Sarva Dharma, ovvero 'che abbraccia tutte le fedi', il coro ha cantato inni e brani devozionali di vari percorsi spirituali, fondendo suoni sacri con l'importante messaggio che Dio può essere adorato in molte forme e molti nomi** ed è diventato anche evidente che la Divinità è presente in ogni cuore pieno d'amore.

Il pubblico ha risposto con profonda emozione. Lacrime di gioia, sorrisi e momenti di riflessivo silenzio la dicevano lunga. I cuori si sono inteneriti, le menti si sono placate e per molti non si è trattato solo di un concerto, ma di un'edificante esperienza spirituale. Il reverendo Waldemar Radacz, che un decennio prima in Polonia aveva collaborato per la prima volta con il coro, ha osservato che questo evento ha riaffermato il suo legame con gli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, che aveva appreso per la prima volta nel 1999, mentre viveva vicino al Centro Sai a Bad Wildungen, in Germania.





Saulės Kalnas, Lituania



Vilnius, Lituania

Offerta Speciale per il 100° Compleanno

Per i membri del Coro Sarva Dharma, la musica è più di un semplice intrattenimento: è la loro *sadhana*, la loro pratica spirituale. È la manifestazione delle parole divine pronunciate da Swami il 4 luglio 1968: “Che

le diverse fedi esistano, che prosperino, che la gloria di Dio sia cantata in tutte le lingue e in una varietà di melodie.”

Il Coro Sarva Dharma ha intrapreso questo progetto collettivo per diffondere in tutti i continenti il messaggio universale d'amore e unità di Swami. Mentre i membri del coro hanno noleggiato un autobus per viaggiare tra i diversi Paesi, i devoti di ogni Paese hanno organizzato sale per concerti, alloggi, ristorazione, pubblicità e persino, tra una prova e l'altra, visite turistiche per il gruppo. In totale, circa 70 volontari hanno aiutato amorevolmente i 36 membri del coro.

Dal 31 agosto al 9 settembre 2025, il coro ha tenuto cinque concerti in nove giorni in Lituania, Lettonia ed Estonia, sotto il motto: ‘C'è un solo linguaggio: il linguaggio del cuore’. Il pubblico è rimasto profondamente toccato. Solo a Vilnius, 230 persone hanno riempito la sala della biblioteca pubblica mentre, nella Chiesa Evangelica di Tallinn, molte di più hanno ascoltato con rapita attenzione. **Tutti i concerti si sono conclusi con un'entusiastica acclamazione, lacrime, gioia e sentita gratitudine da parte degli ascoltatori.**



Lettonia



Lettonia

Una benedizione speciale è arrivata quando la Radio Classica di Tallinn, con un pubblico settimanale di 55.000 ascoltatori, ha invitato un membro del coro, la signora Maria Quoos, per un'intervista, offrendo al coro una piattaforma inaspettata per condividere il messaggio di Swami con migliaia di altre persone.

Il pellegrinaggio ha rafforzato i legami tra i devoti, ha evidenziato lo spirito disinteressato del servizio ed è diventato

un'indimenticabile offerta a Swami nel centenario del Suo avvento.

Celebrazione del Centenario nel Novembre del 2025

Il coro intende completare il proprio omaggio a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba con diversi concerti al Sai Prema Nilayam di Riverside, California, USA, durante le imminenti grandiose Celebrazioni del Centenario, nel novembre del 2025.



AMORE IN AZIONE



AUSTRALIA

Giornata Nazionale degli Alberi e Guru Purnima

La Giornata Nazionale degli Alberi in Australia, costituita nel 1996, è diventato il più grande evento comunitario di piantumazione di alberi e cura della natura del Paese e si tiene ogni anno nell'ultima domenica di luglio. Coordinando questa attività nazionale con le celebrazioni del *Guru Purnima* del luglio 2025, i membri della SSSIO australiana di tutto il Paese si sono uniti per piantare alberi e arbusti. Hanno donato quasi 3000 piante autoctone a parchi, riserve e case in tutta la nazione. Questo servizio unico nel suo genere ha incluso la piantumazione di 2500 piante autoctone nel Nuovo Galles del Sud, il supporto a progetti di biodiversità nello Stato di Victoria, la partecipazione al ripristino dell'habitat nel



Queensland e la piantumazione di piante locali nel Territorio della Capitale australiana e in Tasmania. Devoti di tutte le età hanno così espresso il loro amore e la loro gratitudine a Madre Terra. **I loro sforzi hanno fatto eco al messaggio di Swami di vivere in armonia con la natura e riconoscere che la vita umana troverà realizzazione solo quando, nel mondo, sarà mantenuto l'equilibrio ecologico.**



RUSSIA

Campi Ecologici e Volontariato per il Guru Poornima

Nei primi dieci giorni di luglio, i membri dell'SSSIO della Regione Centrale della Russia si sono riuniti per un Campo di Volontariato ed Ecologico per Famiglie, **pieni di amore, armonia e servizio. Le giornate sono state vivaci e ricche di impegno, dalla cura del Giardino Sai all'aiuto in cucina, fino al supporto a tutte le necessità del campo.** I bambini hanno imparato devozione e disciplina attraverso il servizio giocoso, mentre risate, giochi e pasti condivisi hanno alimentato legami di unità. Il campo si è concluso con una gioiosa celebrazione del *Guru Purnima* in onore di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Il programma prevedeva canti dei *Veda*, *bhajan*



edificanti, condivisioni sentite e una bellissima scenetta per bambini sullo studente ideale. Nonostante le lunghe distanze da percorrere e il meteo imprevedibile, 26 volontari dedicati, tra cui 7 bambini, sono tornati a casa con ricordi incantevoli della bellezza della natura, dei servizi amorevoli e dell'amore eterno del loro amato Swami.



TAILANDIA

Assistenza Attraverso l'Adozione Comunitaria

Tramite la sconfinata grazia di Swami, i membri SSSIO della Tailandia hanno recentemente servito con amore 70 famiglie nella loro comunità adottiva. Nonostante il caldo torrido, i volontari hanno scaricato e sistemato con gioia i rifornimenti. Le famiglie sono arrivate portando le proprie borse e scatole e irradiando gratitudine ed entusiasmo, riempiendo lo spazio di amore palpabile. Prodotti essenziali come riso, olio da cucina, latte, talco rinfrescante, repellenti per zanzare e pannolini sono stati distribuiti ai bisognosi, portando felicità e sollievo.



Tutti i beneficiari hanno espresso sentiti ringraziamenti; i loro sorrisi riflettevano non solo gioia, ma anche speranza di migliori condizioni di vita. **Il team è tornato a casa con il cuore pieno di beatitudine, portando con sé la dolcezza dell'amore incondizionato e in continua espansione di Swami.**



USA

Assistenza Tramite il Salvataggio di Piantine di Acero

I Centri Sri Sathya Sai nell'area di Seattle, guidati dal Lake Washington Center, hanno lanciato un progetto Envirocare unico nel suo genere per salvare le fragili piantine di acero. **Queste piantine, spesso a rischio a causa di animali o fattori ambientali, hanno bisogno di protezione per crescere fino a diventare alberi maturi che forniscano habitat e ombra essenziali. Dodici volontari SSSIO hanno unito le forze per salvare 3000 piantine germinate naturalmente.** Essi hanno localizzato con cura, dissotterrato e trapiantato le giovani piantine in idonei contenitori che sono stati



poi portati a casa di un volontario e conservati per diversi mesi fin quando le piantine non sono maturate e hanno potuto essere piantate lungo i sentieri naturalistici in tutto lo Stato di Washington. Questa iniziativa è un potente esempio di tutela ambientale, in cui piccoli gesti di cura portano a benefici duraturi per le generazioni future e contribuiscono a preservare le specie di flora autoctone.

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe:
<https://saiuniverse.sathyasai.org>

Il Cancellò Divino

Mio marito, George Kambouris, architetto, si ammalò gravemente nel 1995 e dovette sottoporsi a un intervento chirurgico per un cancro alla prostata. Decidemmo di intraprendere il lungo e difficile viaggio fino a Puttaparthi, in India, per chiedere la benedizione di Swami per l'operazione. Viaggiammo con alcuni altri amici, anch'essi devoti di Baba. Per George, era la prima visita. Era profondamente commosso, sebbene esausto e preoccupato per la sua salute.

Due giorni dopo il nostro arrivo, avemmo la fortuna di essere chiamati da Swami per un colloquio. George si ritrovò seduto sul pavimento, accanto al piede destro di Swami, che prese la mano di George, la mise in grembo e continuò ad accarezzarla delicatamente. George era sopraffatto dall'emozione e dalla timidezza. Così, quando Swami si fermò, ritrasse delicatamente la mano. Ma Swami la prese di nuovo, continuò ad accarezzarla e disse: *"Devi essere operato presto, ma non preoccuparti."*

Poi, uno dei nostri amici esclamò: "Baba, George è un ottimo architetto; forse potrebbe darti una mano con qualche lavoro qui."

"Lo so..." rispose Baba, *"Ma in questo momento è mentalmente giù... Vai alla reception dopo e gli diranno che cosa fare..."*

George Ottiene un Progetto Divino

Dopo il colloquio, alla reception, venne detto a mio marito di recarsi in un certo ufficio per abbozzare e progettare un cancello per il Sai Kulwant Hall, il salone aperto dove Swami dava il *darshan* alle migliaia di persone riunite! Un signore gli mostrò anche una bozza di progetto preparata da un noto studio di architettura di Madras (ora Chennai), che a Baba non piacque.

Io dissi a George che, sebbene Swami gli avesse assegnato il compito, non avrebbe dovuto sentirsi deluso se non fosse stato accettato. Mi rispose che lavorare al progetto era stata una vera benedizione e che, per lui, era di per sé più appagante.

George chiese della carta da lucido, ma non ce n'era! Gli furono dati solo dei semplici fogli di carta e una matita normale, e fu lasciato solo a lavorare.

Sebbene George avesse completato molti progetti in diversi Paesi, sempre rispettando l'architettura locale, l'integrità ambientale e l'armonia estetica, non aveva alcuna conoscenza dell'architettura dei templi indiani. Lo rassicurai che Baba lo avrebbe guidato. Poi iniziò ad abbozzare le sue idee. Dopo un po', dovemmo andarcene, perché una ferita all'alluce si era infettata e non poteva nemmeno indossare le pantofole. Gli comprai delle medicine e molte paia di calzini, in modo che potesse camminare senza scarpe.

Il giorno dopo, dolorante, tornò nel piccolo ufficio per continuare a disegnare. I suoi schizzi del giorno precedente non erano da nessuna parte; così ricominciò da capo!

Il giorno dopo, mentre stava lavorando, un uomo alto e imponente vestito di bianco entrò e chiese qualcosa sui disegni. L'uomo, apparentemente soddisfatto delle risposte di George, se ne andò. Ero certa che fosse Baba e lo dissi a George!

Swami Accetta il 'Cancello'

George continuò a disegnare per diversi giorni. Quando ritenne che il suo progetto fosse completo, lo consegnò al nostro amico perché lo mostrasse a Swami,

dato che saremmo dovuti partire il giorno successivo. Io dissi a George che, sebbene Swami gli avesse assegnato il compito, non avrebbe dovuto sentirsi deluso se non fosse stato accettato. Mi rispose che lavorare al progetto era stata una vera benedizione e che, per lui, era di per sé più appagante.

Tornammo ad Atene e mio marito fu operato. Non molto tempo dopo, la nostra amica ci chiamò per dirci che aveva consegnato personalmente il progetto a Swami e che Gli era piaciuto, soprattutto "le ali". Erano quelle che Lui chiamava le estensioni laterali sulla sommità della struttura.

Quelle "ali" avevano due profondi significati simbolici per George. Primo, le ali erano necessarie per raggiungere la crescita spirituale e la trasformazione interiore. Secondo, esse rappresentavano anche l'elevazione e il senso di completezza che si prova entrando nel Sai Kulwant Hall, sotto le ali protettive dell'amore di Swami!

Qualche tempo dopo, il nostro amico ci chiamò di nuovo, felicissimo, per dirci che il cancello veniva costruito secondo il progetto di George! Sopraffatto dalla grazia di Baba, George scoppiò in lacrime, singhiozzando e chiamando ad alta voce: "Baba, Baba!"

L'Offerta d'Amore di George

Quando tornammo a Puttaparthi, il



cancello era già stato completato! George stava di nuovo combattendo contro la sua malattia e si stava preparando per un altro intervento chirurgico. **Eppure le benedizioni di Swami lo aiutarono, concedendogli altri 25 anni di vita!**

In seguito, Swami diede istruzioni per la costruzione di due cancelli aggiuntivi più piccoli, uno su ciascun lato del cancello centrale, basati sul progetto originale di George. Sebbene non fossimo in grado di vederli di persona, George era felicissimo di continuare a vedere e parlare con Swami interiormente in ogni momento.

I Doni di Bhagavan

Dopo la prima visita a Swami, George fu sottoposto al suo primo intervento chirurgico per un cancro alla prostata. Poco dopo, dovette subire un'altra operazione, un impianto di "semi" radioattivi, programmata a Washington, D.C. Tuttavia, un presupposto per l'operazione era che non ci fossero metastasi.

In una scintigrafia ossea eseguita, apparvero tre piccole macchie sulla sua costola destra. Il medico consigliò di ripetere la scintigrafia dopo un mese. Se la lesione fosse cresciuta, il successivo intervento chirurgico negli Stati Uniti avrebbe dovuto essere annullato, portando a un ulteriore peggioramento delle sue condizioni, con conseguenze disastrose.

Pregammo e riponemmo la nostra fede nella grazia di Swami. Quando furono ripetute più scansioni, le

macchie non furono più rilevate. **Erano semplicemente scomparse senza alcun farmaco! Grati per il miracolo,** andammo a Washington, D.C., dove ebbe luogo l'intervento. Fu un periodo difficile per mio marito, con molte complicanze postoperatorie, ma le sfide furono alla fine superate grazie alle benedizioni di Swami.

Sperimentare il Soham

Un pomeriggio, durante il pranzo, George fissò incantato la porta d'ingresso. Poi si tenne la testa tra le mani e si chinò sul tavolo. Pensai che stesse avendo un ictus e gli chiesi che cosa non andasse. Non rispose e rimase in quella posizione. Quando insistetti per chiamare un medico, alzò la testa, mi guardò, o meglio guardò attraverso di me. Dopo un attimo, con le lacrime che gli rigavano il viso, disse: "È tutta colpa tua, ho perso Baba... Non avresti dovuto parlarmi..."

Quando si calmò un po', spiegò di aver visto la porta aprirsi e Bhagavan entrare, in carne e ossa! Swami andò da George, si sedette accanto a lui e poi si dissolse nel suo corpo!

Quando gli parlai, perse la connessione con quell'esperienza divina e mi ritenne responsabile. Cercai di rassicurarlo che era stato Baba in persona a farmi parlare, forse perché George non sarebbe riuscito a resistere a lungo a quello stato di intensa estasi. Ma non ne era convinto! Da allora, ogni volta che raccontava l'episodio, diceva: "È stata colpa di Ninon se sono uscito da quel *samadhi*..."

Non si tolse mai dal dito l'anello di Baba. Ogni volta che i medici gli chiedevano di toglierlo prima dell'intervento chirurgico, egli rispondeva: "Se devo togliermi l'anello, non mi operate!"



Onnipresenza Immediata e Costante

In un'altra occasione, mio marito fu sottoposto a un intervento chirurgico per rimuovere un calcolo dall'uretra. Sebbene sembrasse un'operazione semplice, durò tre ore e richiese l'anestesia generale.

Tre giorni dopo essere stato dimesso dall'ospedale, sebbene esausto e sfinito, insistette per uscire a scegliere le piastrelle per il rifacimento del pavimento di casa nostra. Non ascoltò le mie suppliche di riposare. Accettò, tuttavia, di non guidare l'auto, come aveva inizialmente previsto. Così, prendemmo un taxi.

George di solito aveva un ottimo senso dell'orientamento, ma quel giorno sembrava disorientato. Continuava a insistere che eravamo sulla strada sbagliata, anche se gli avevo mostrato il cartello stradale che confermava il contrario. Mi preoccupai molto. Temevo che i lunghi periodi di anestesia e i recenti interventi chirurgici potessero averlo danneggiato a livello neurologico. Gli tenni la mano, camminandogli accanto, supplicando silenziosamente Baba di aiutarci.

Vedendo quanto sembrava smarrito, lo esortai a entrare nel negozio più vicino, così da poterlo far sedere da qualche parte. Entrammo. Era un grande negozio e in fondo c'era un uomo seduto alla sua scrivania, ma, dietro di essa, sul muro

c'era un grande poster di Swami!

"Sai Ram!" esclamai, quasi istintivamente.

"Perché urli?" esclamò George. "Guarda", dissi, indicando il poster.

Egli scoppiò a piangere e unì i palmi delle mani in segno di rispetto. L'uomo in fondo ci notò e corse avanti gioiosamente, dicendo: "Sai Ram, Sai Ram!"

Ci sedemmo e iniziammo a parlare di Baba. George era tornato in sé. Aveva riacquisito lucidità e, come al solito, quando parlava di Swami, finiva per piangere. Espressi silenziosamente più e più volte a Baba la mia gratitudine per il Suo pronto e tempestivo soccorso!

I Nove Pianeti

Dopo l'intervento chirurgico di mio marito negli Stati Uniti, andammo a Puttaparthi per ringraziare Baba, che ci chiamò per un'altra udienza. Lì, invitò George ad avvicinarsi e gli posò la mano sulla testa. George istintivamente alzò la mano e la posò sulla testa di Baba! Poi Baba si rivolse al resto di noi e disse: "È un brav'uomo", e fece apparire un anello con tre diamanti, che mise al dito di George.

Dopodiché, Swami andò nella stanza adiacente con altri devoti. George mi sussurrò che l'anello era molto stretto, anche se Baba l'aveva infilato al dito con assoluta facilità. "Dillo a Baba", sussurrai di rimando. Quando Baba tornò e

si sedette sulla Sua sedia, si rivolse immediatamente a George e chiese: *“Che cosa c’è che non va con il tuo anello?”*

George rispose: “È molto stretto, Swami.”

Bhagavan sorrise, gli tolse l’anello dal dito senza sforzo, lo tenne nel pugno e ci soffiò sopra nove volte. **Quando aprì il pugno, era un anello completamente diverso, incastonato con nove pietre preziose diverse!**

Lo sollevò perché lo vedessimo e disse: “Questi rappresentano i nove pianeti... grande potere!” Mise il nuovo anello al dito di George e gli sorrise con profondo amore. Le parole non possono descrivere la gioia che provammo. George, in particolare, sembrava come se non fosse più in questo mondo e fosse stato trasportato su un altro pianeta! Gli parlavo e lui non rispondeva. Si guardava intorno come se notasse tutto per la prima volta! Sorrise e pianse di stupore! Quando lasciammo la sala delle udienze, molti dei devoti che si erano radunati fuori si avvicinarono e chiesero il permesso di inchinarsi all’anello. **Non potevo fare a meno di pensare che, sostituendo l’anello, probabilmente Swami avesse eliminato la malattia dal corpo di George. E forse era così perché, nonostante tutto**

quello che George aveva passato, visse molti altri anni, grato, devoto e gioioso di aver conosciuto Bhagavan Baba!

Non si tolse mai l’anello di Baba dal dito. Ogni volta che i medici gli chiedevano di toglierlo prima dell’intervento chirurgico, rispondeva: “Se devo togliermi l’anello, non mi operate!” Era così insistente che, alla fine, i medici trovarono il modo di aggirare la difficoltà, coprendo l’anello durante l’operazione.

Quando George morì, volevo che fosse sepolto con l’anello, ma mi fu sconsigliato di farlo. C’era il rischio che fosse dissotterrato e rubato. L’anello mi fu restituito, ma non sapevo che cosa farne. Dopo essermi consultata con altri devoti, fui incoraggiata a indossarlo!

Ora l’anello è al mio dito. Lo tocco, lo accarezzo e ne traggio forza per continuare la vita che, nonostante tutte le sue sfide, Swami mi ha amorevolmente concesso.

Jai Sai Ram.

Ninon Dimitriadou Kambouris
GRECIA



La signora Ninon Dimitriadou Kambouris venne a conoscenza di Swami nel 1987 dopo aver letto il libro Sathyam Shivam Sundaram. Si recò da Swami nel 1989 e vi tornò nel 1995 con il marito, il defunto signor George Kambouris. La signora Ninon era una cantante lirica professionista. Era anche attivamente impegnata in attività culturali e artistiche, tra cui musica, arte e teatro.

Ha lavorato con altruismo con bambini e Giovani Adulti della sua comunità su questioni sociali e culturali, come offerta d’amore a Swami e all’umanità. La signora Ninon è stata direttrice di una rivista letteraria e Vicepresidente del Centro Culturale Locale.



LA PUREZZA È ILLUMINAZIONE

L'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

Vi invita amorevolmente al

**100° COMPLEANNO DI SRI SATHYA SAI BABA
& ALL'11^A CONFERENZA MONDIALE**

NOV 19

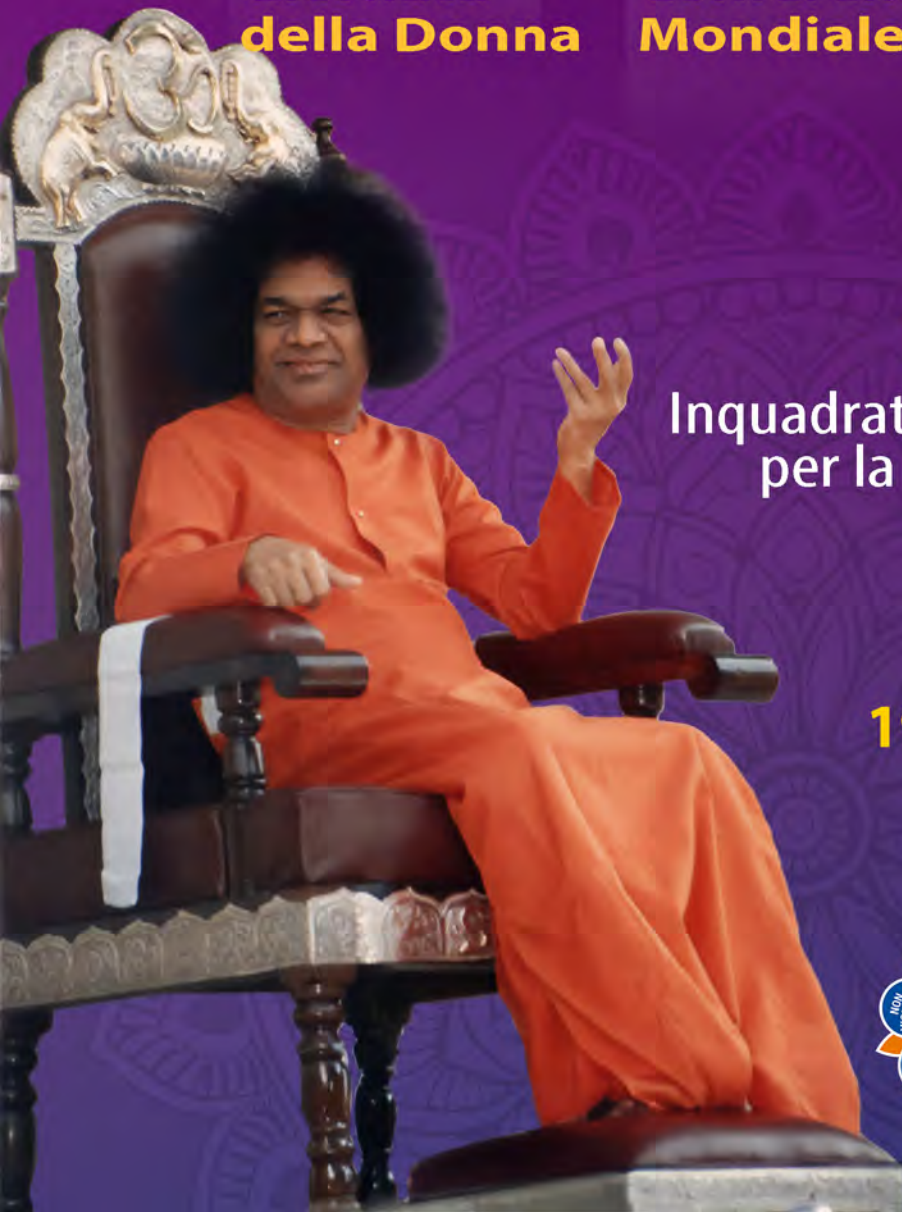
**Giornata
della Donna**

NOV 20-22

**Conferenza
Mondiale**

NOV 23

**Celebrazioni
del 100°
Compleanno**



UNITEVI A NOI!

Inquadrate il codice QR
per la registrazione



19-23 novembre 2025

**Sai Prema Nilayam
Riverside, California**



**ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE
SRI SATHYA SAI**

SATHYASAI100.ORG



dai Giovani Adulti Sai Internazionali

SORGETE CON SAI:

U N ' I N I Z I A T I V A INTERNAZIONALE DI SADHANA

Swami descrive la *sadhana* come “un’attività intrapresa per raggiungere il proprio obiettivo o scopo nella vita. Il *sadhaka* deve decidere cosa vuole raggiungere, qual è il suo scopo” (Sri Sathya Sai Baba, 7 luglio 1985). Ci ricorda inoltre che **“tutti i tipi di *sadhana* sono destinati solo a raggiungere la purezza. Nel momento in cui raggiungerete la purezza del cuore, Dio Onnipresente si manifesterà esattamente davanti a voi”** (Sri Sathya Sai Baba, 9 ottobre 2005).

In onore del 100° Compleanno di Swami, i Giovani Adulti Internazionali hanno lanciato ***Sorgete con Sai***, una *sadhana* (pratica spirituale) radicata nello spirito di autotrasformazione. Il programma offre ai partecipanti un’opportunità collettiva di onorare Swami attraverso pratiche disciplinate e mirate, consentendo al contempo la flessibilità di personalizzare il proprio percorso in base alle proprie esigenze personali e spirituali.

L’iniziativa mira a promuovere una più profonda consapevolezza di sé e una connessione più forte con Swami, come dimostrato da miglioramenti nella vita quotidiana nella concentrazione, nella resilienza, nella felicità e nella fiducia. Cerca inoltre di stabilire abitudini sostenibili di *sadhana* individuale e collettiva che durino nel tempo.

Ai partecipanti è stato chiesto di selezionare una specifica *sadhana* fra tre ampie categorie.

- **La Salute è Ricchezza:** prendersi cura del corpo attraverso un’alimentazione equilibrata, l’esercizio fisico e un riposo di qualità.
- **La Consapevolezza è Devozione:** rafforzare la consapevolezza attraverso il silenzio interiore, la gratitudine,

la meditazione e la comunicazione consapevole.

- **Pregchiere per la Pace:** unire i cuori attraverso il canto quotidiano delle preghiere.

Il viaggio di 88 giorni è iniziato il 27 agosto 2025, in occasione del fausto *Ganesh Chaturthi*, e proseguirà fino al centenario della nascita di Swami, il 23 novembre 2025.

L’iniziativa ha ricevuto una partecipazione travolgente, con **457 devoti da 48 Paesi**. Originariamente pensato per Giovani Adulti (18-40 anni), il programma ha accolto con gioia studenti SSE nella tarda adolescenza e persino adulti over 40.

Ogni partecipante ha accesso a un quadro di controllo online personalizzato, dove può registrare la propria *sadhana*, scrivere riflessioni e ottenere riconoscimenti dei traguardi raggiunti. “Sfide” quindicinali, ispirate agli insegnamenti di Swami, offrono ulteriori opportunità di crescita. I partecipanti sono raggruppati in piccoli ‘circoli WhatsApp’, creando uno spazio di supporto per condividere esperienze e imparare insieme in Sai.

***Sorgete con Sai* è un movimento radicato nell’amore e nella disciplina che aiuta i Giovani Adulti ad approfondire il loro rapporto personale con Swami, costruendo legami di fratellanza e sorellanza tra le nazioni.** Viaggiando insieme, i partecipanti non solo progrediscono nella propria pratica spirituale, ma rafforzano anche il tessuto di unità nella Sua missione divina.





Bhagavan Sri Sathya Sai Baba ci insegna che esistono tre sentieri regali verso l'assoluto universale: **bhakti marga** (il sentiero della devozione), **karma marga** (il sentiero dell'azione disinteressata) e **jnana marga** (il sentiero della saggezza). I Giovani Adulti della Zona 4, che comprende i Paesi del Sud-est asiatico, nelle loro pratiche spirituali hanno abbracciato questi sentieri complementari, rafforzando il loro impegno per la missione divina e approfondendo la loro connessione con il nostro amato Swami.

LUCE DI SAGGEZZA: CAMPO DI SADHANA IN MALESIA

**JNANA
MARGA**

Il 29 giugno 2025, a Temerloh, l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) della Malesia ha ospitato il *Campo Sadhana dei Giovani della Costa Orientale*, come seguito del Seminario Nazionale per Giovani Adulti tenutosi all'inizio di quest'anno a Ipoh. Il programma regionale di un giorno è stato appositamente progettato per i Giovani Adulti che non hanno potuto partecipare al precedente seminario di tre giorni, riunendo 36 entusiasti partecipanti e cinque facilitatori per una giornata incentrata su un vivere ricco di senso.

Il seminario di Ipoh, a cui hanno partecipato 50 Giovani Adulti, ha gettato solide basi aiutando i Giovani Adulti a riconnettersi con i propri valori e il proprio ruolo all'interno dell'ecosistema Sai. Sulla base di questo slancio, il campo della Costa Orientale ha adottato il tema **"Vivere in Modo Significativo nei Tempi Moderni"**. Il suo intenso programma di un giorno è stato studiato su misura per coinvolgere i partecipanti dai 15 ai 35 anni e ha offerto opportunità di crescita personale, nonostante le difficoltà geografiche e logistiche.

L'obiettivo del campo era rafforzare le fondamenta spirituali dei giovani, affrontando al contempo le sfide odierne.



Mirava a fornire ai partecipanti strumenti pratici per la resilienza, il benessere mentale e il processo decisionale, a promuovere un senso di appartenenza attraverso l'interazione tra coetanei e il tutoraggio, e a promuovere una vita orientata a uno scopo, in linea con gli insegnamenti di Sri Sathya Sai.

Il programma è iniziato con *bhajan* e meditazione, creando uno spazio sacro per l'introspezione e l'apprendimento. Il discorso di benvenuto ha dato il tono alla giornata, fondendo perfettamente la saggezza spirituale con le abilità pratiche della vita. Il campo è stato onorato di accogliere il dottor Suresh Govind, membro del Prashanti Council, come relatore ospite, che ha offerto spunti profondi durante due sessioni chiave. Il

“Attraverso una combinazione di guida esperta, il coinvolgimento dei coetanei e il tutoraggio strutturato, il campo ha dimostrato come la saggezza senza tempo di Sathya Sai possa aiutare a superare le sfide dei giovani d'oggi.”

suo discorso di apertura, **“Vivere in Modo Significativo come Giovani Sai”**, ha fornito ai partecipanti i principi fondamentali per affrontare le sfide moderne, rimanendo fedeli ai propri valori spirituali. Nella sua seconda sessione, ha fatto da facilitatore a **“Il Fattore ‘Adesso’: Padroneggiare le Decisioni Presenti”**, un forum dinamico che ha esplorato l'importanza critica di un processo decisionale consapevole in un mondo in rapido cambiamento.

Le sessioni di gruppo interattive hanno costituito il cuore del campo, trattando tre argomenti chiave. Il primo era incentrato sulla **costruzione della forza interiore**, offrendo strategie pratiche per sviluppare la resilienza e rimanere concentrati sugli obiettivi personali e spirituali. Il secondo ha affrontato il **benessere mentale come fondamento**, fornendo ai partecipanti strumenti per la gestione dello stress, l'equilibrio emotivo e il benessere psicologico. Il terzo argomento esplorava il **potenziamento spirituale**, aiutando i partecipanti a scoprire come la spiritualità possa fungere da fonte di forza interiore e guida quotidiana.

Pergarantire un impattoduratura, il campo ha anche rafforzato il sistema mentore-allievo, introdotto durante il seminario di Ipoh. **Questa iniziativa favorisce la crescita continua, affiancando i partecipanti a guide esperte che forniscono una guida strutturata nei percorsi spirituali e personali.** La giornata si è conclusa con un'attività creativa di 'capsula del tempo', in cui i partecipanti hanno riflettuto sul loro apprendimento, hanno definito intenzioni per il futuro e si sono impegnati



a vivere con uno scopo.

Più che un semplice evento formativo, il *Campo di Sadhana dei Giovani della Costa Orientale* ha promosso una rete comunitaria di supporto che durerà nel tempo. Attraverso una combinazione di guida esperta, il coinvolgimento dei coetanei e il tutoraggio strutturato, il campo ha dimostrato come la saggezza senza tempo di Sathya Sai possa aiutare a superare le sfide dei giovani d'oggi. Con campi simili pianificati in altre regioni della Malesia, questa iniziativa garantisce che l'esperienza trasformativa raggiunga i giovani in tutto il Paese. **Il campo si pone come modello per la crescita sostenibile della comunità e il potenziamento dei giovani, dimostrando che con scopo, resilienza e radicamento spirituale, i giovani di oggi possono affrontare con sicurezza i tempi moderni.**



VOCI DI DEVOZIONE:

LAVORO DI GRUPPO DEGLI YA CON I BHAJAN IN INDONESIA

**BHAKTI
MARGA**

Dal 5 al 6 luglio 2025, il Centro Sai di Denpasar, in Indonesia, si è riempito di devozione e gioia, con 60 partecipanti, tra cui bambini SSE (5-11 anni), adolescenti (12-17 anni), Giovani Adulti Sai (18-40 anni) e anziani, riuniti per un lavoro di gruppo di *bhajan* guidato dagli YA. Ispirato dall'amore di Swami, il lavoro di gruppo mirava ad approfondire la comprensione dei *bhajan*, non solo come offerta musicale, ma anche come disciplina che promuove sincerità, consapevolezza di sé e devozione.

Nell'arco di due giorni, i partecipanti hanno frequentato lezioni di canto e strumentali, adattate ai loro interessi e al loro livello di abilità. Si sono tenute sessioni di canto e lezioni per suonare *tabla*, *naal* e *armonium*, strumenti fondamentali per cantare i *bhajan* tanto per principianti quanto per musicisti esperti. L'atmosfera gioiosa era piena di risate e melodia, poiché i cuori si univano attraverso il ritmo e la devozione. La maggior parte degli istruttori erano Giovani Adulti Sai, che guidavano pazientemente tutti i partecipanti condividendo non solo le competenze tecniche, ma anche l'essenza spirituale del *bhajan*.

Dopo due settimane, come parte finale del lavoro di gruppo, i partecipanti hanno presentato un vivace programma di *bhajan*, in concomitanza con la regolare sessione di canto devozionale del Centro Sai. L'esibizione era divisa in due parti. La classe per principianti ha cantato *namavali bhajan* più semplici (*bhajan* incentrati sulla ripetizione del nome del Signore), come "*Rama Rama Sai Rama*" e "*Bolo Narayana*". La classe avanzata si è concentrata su *bhajan* come "*Hey Anatha Natha Sai*" e "*Radhe Krishna Radhe Krishna*", che contenevano più sfumature musicali, evocando i sentimenti di *bhava* (devozione).

Ogni classe ha messo in luce non solo le proprie capacità musicali, ma anche un più profondo senso di unità, disciplina e devozione. **Attraverso questo lavoro di gruppo, i partecipanti hanno sperimentato in prima persona come i *bhajan* siano un potente mezzo di progresso spirituale, purificando il cuore e la mente, e conducendo alla realizzazione del Divino.** Con la presenza di Swami percepita in ogni nota, ritmo e offerta, i partecipanti sono stati ispirati a cantare con il cuore, a servire con gioia e a lasciare che ogni melodia diventasse una preghiera.

MANI D'AMORE

INIZIATIVE DI SERVIZIO IN SRI LANKA

**KARMA
MARGA**

I Giovani Adulti di Colombo, nelle Regioni Occidentali e Meridionali, si sono uniti per aiutare i bisognosi attraverso due progetti d'amore: *l'Iniziativa Kit di Assistenza e Pasti di Sathya a Domicilio*.

Nell'ambito dell'*Iniziativa Kit di Assistenza*, un team dedicato di 14 volontari (10 Giovani Adulti e 4 adulti) si è rivolto ai *Daridra Narayana*, individui meno fortunati che sono l'incarnazione del Signore Narayana, che vivono per le strade di Colombo e dei suoi sobborghi. Con compassione e dedizione, il team ha raccolto e assemblato beni di prima necessità – pantofole, lenzuola, materassini e asciugamani – e ha realizzato dei kit di assistenza. Il 27 maggio 2025, questi kit sono stati amorevolmente distribuiti a oltre 60 beneficiari in diverse località, tra cui Dehiwala, Kalubowila, Wellawatte, Bambalapitiya, Kollupitiya, Pettah, Maradana, Kotahena e Colombo.

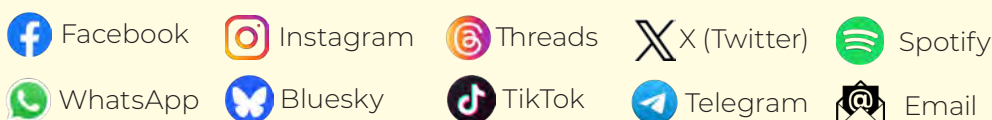
A sostenere questa iniziativa è stato *Pasti di Sathya a Domicilio*, un'iniziativa in corso. Da gennaio a maggio 2025, **una media di 220 scatole per la colazione preparate al momento sono state distribuite mensilmente a persone senza fissa dimora e affamate, raggiungendo un totale di 1123 beneficiari in cinque giorni**. Ogni scatola conteneva pane, *dal* (curry di lenticchie) e *sambol* al cocco, una salsa tradizionale dello Sri Lanka. La preparazione e la distribuzione sono state



eseguite con sentita dedizione, ricordando a tutti che il vero servizio nutre sia il corpo sia lo spirito.

Entrambi i progetti sono stati caratterizzati da un'attenta pianificazione, lavoro di squadra e, soprattutto, devozione. Mentre i beneficiari ricevevano supporto materiale, i volontari stessi si sentivano spiritualmente elevati, ricordando ancora una volta l'eterno messaggio di Swami: *"Mani che servono sono più sane di labbra che pregano."* Attraverso questi atti d'amore, i Giovani Adulti stanno imparando a trasformare il servizio in adorazione, mantenendo vivi gli insegnamenti di Swami nei loro cuori e nella comunità.

Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

SWAMI

Guariscimi

Una Preghiera Silenziosa

Sono nato in India in una famiglia che credeva nella divinità di Sri Sathya Sai Baba e, fin da piccolo, gli insegnamenti di Swami si sono intrecciati nella mia vita. Quando avevo cinque anni, la mia famiglia si trasferì all'estero, ma i miei genitori si assicurarono che rimanessi in contatto con le mie radici, soprattutto attraverso i valori e gli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba. Quando vivevamo in Qatar, partecipavamo ai *bhajan* devozionali settimanali e, più tardi, in Canada, mi iscrissi ai corsi di Educazione Spirituale Sai (SSE), che hanno mantenuto vivo il mio legame con Lui.

Nel giugno 2024, all'età di 23 anni, la mia vita prese una svolta inaspettata. Venni ricoverato in ospedale a causa di gravi sintomi di salute mentale. Nei successivi due mesi e mezzo, i medici eseguirono ogni esame possibile – TAC, risonanze magnetiche, PET – ma rimasero sconcertati, incapaci di determinare la causa di ciò che stavo vivendo. Quello che non sapevano era che mi ero già abbandonato completamente ai piedi di loto del mio amato Swami.

Dopo le mie dimissioni dall'ospedale il 29 agosto 2024, sentendomi incerto su che cosa fare dopo, io e la mia famiglia decidemmo di recarci a Puttaparthi, in India, cercando la guarigione attraverso la Sua grazia divina. Erano passati 14 anni dalla mia ultima visita, quando avevo solo nove anni e avevo ricevuto l'immensa benedizione del *darshan* di Swami. Ricordo ancora vividamente quel giorno. Era il culmine dell'estate, un caldo insopportabile, fino al momento in cui il Signore entrò nel Kulwant Hall. Improvvisamente, l'atmosfera cambiò, diventando fresca e serena. **Sentii come se**



il Suo sguardo incontrasse direttamente il mio. Giunsi le mani pieno di soggezione, immerso nella beatitudine della Sua presenza.

Questa volta, l'atmosfera nel Sai Kulwant Hall trasmetteva un diverso senso di profonda e silenziosa calma. Misi tutto il mio cuore scrivendoGli una lettera, implorando semplicemente: "Guariscimi." Nella mia mente, pensai: se Egli fosse qui nella Sua forma fisica, Lo implorerei per avere la Sua divina *vibhuti* (cenere sacra). **Miracolosamente, il giorno dopo, un altro devoto si avvicinò a noi e ci consegnò una fotografia di Swami con la materializzazione dell'*Hiranyagarbha Lingam*, un'immagine sacra che si credeva concedesse guarigione e miracoli, e anche la *vibhuti* che si era materializzata dalle Sue mani divine!**

Durante i 21 giorni che trascorremmo a Puttaparthi, sperimentai qualcosa che non provavo da mesi: **pace!** Ce la feci senza il costante supporto emotivo degli infermieri o del ciclo quotidiano di farmaci psichiatrici. Lentamente, il mio cuore si alleggerì. La Sua grazia è come un balsamo per il dolore, che allevia silenziosamente il dolore prima che ce ne rendiamo conto. Come dice Swami:

"La grazia è come la morfina; il dolore non si sente, anche se lo si attraversa! La grazia elimina la malignità del karma che si deve subire."

– Sri Sathya Sai Baba

23 novembre 1964

Dove si era fermata la scienza, era iniziata la resa, e con essa era fluìta la guarigione. Rimango sempre grato al mio amato Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

IL MIO GURU

LA MIA LUCE GUIDA

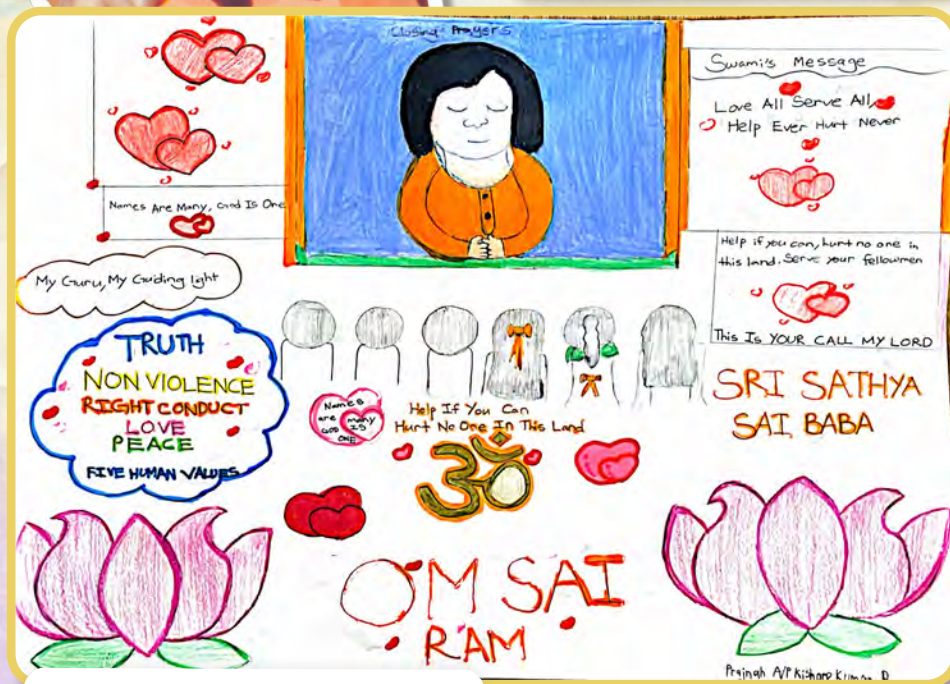


Caro Swami,

voglio ringraziarti per essere sempre stato mio amico. Tu mi guidi e mi ami sempre. Ogni volta che penso a te, mi sento meglio. Grazie anche per avermi donato così tante benedizioni e opportunità di servire te e gli altri.

Buon Compleanno, Swami!

Raaga | Gruppo 4 | Online SSE



Prajnah | Gruppo 2 | Malesia

Caro Swami,

se avessi un appuntamento con te, Ti chiederei come stai, Ti ringrazierei anche per avermi fatto sentire il mantra della Gayatri e anche per avermi supportato quando ne avevo bisogno, e infine Ti ringrazierei per avermi insegnato i bhajan. Sairam!

Sai Aarush | Gruppo 1 | USA

Se Swami, il mio amico divino, venisse a giocare con me, mi piacerebbe giocare a carte Pokémon con Lui, e sarebbe un modo divertente per creare un legame. Ho notato che spesso aiuta gli altri, il che è una grande qualità. Swami mi ha anche insegnato preziose lezioni di buone maniere. Ascoltare il Suo satsang è il mio modo preferito per connettermi con Lui.

Rithvik | Gruppo 1 | USA



LIFE OF SATHYA SAI BABA

Born as Sathyanarayana Raju in Puttaparthi, Andhra Pradesh, India, Sai Baba displayed spiritual inclinations and miraculous abilities from a young age. In 1940, at the age of 14, he declared himself to be the reincarnation of SHIRDI SAI BABA, a revered saint from Maharashtra. He took on the name "SATHYA SAI BABA" and began his public mission. He spent most of his life in Puttaparthi, where he established an ashram known as Prasanthi Nilayam ("Abode of Supreme Peace"), which became a hub for spiritual seekers from all over the world.

HIS DIVINE MISSION

Sathya Sai Baba's declared mission was to: Reaffirm the eternal truths found in all major religions. Promote human values: Sathya (Truth), Dharma (Righteousness), Shanti (Peace), Prema (Love), And Ahimsa (Non-violence),

His teachings emphasized the unity of faiths, urging people to look beyond dogma and see the divine in everyone.

THE PROFOUND IMPACT ON THE WORLD

Education: He founded the Sri Sathya Sai Institutes of Higher Learning, offering free, value-based education,

Water Projects: Undertook massive water supply initiatives in Andhra Pradesh and Tamil Nadu, benefiting millions. Organizations: The Sathya Sai International Organization (SSIO) operates in over 100 countries, promoting service and spiritual practice.

Tashviraraj | Gruppo 2 | Malesia

Lettera a Swami

Caro Swami,

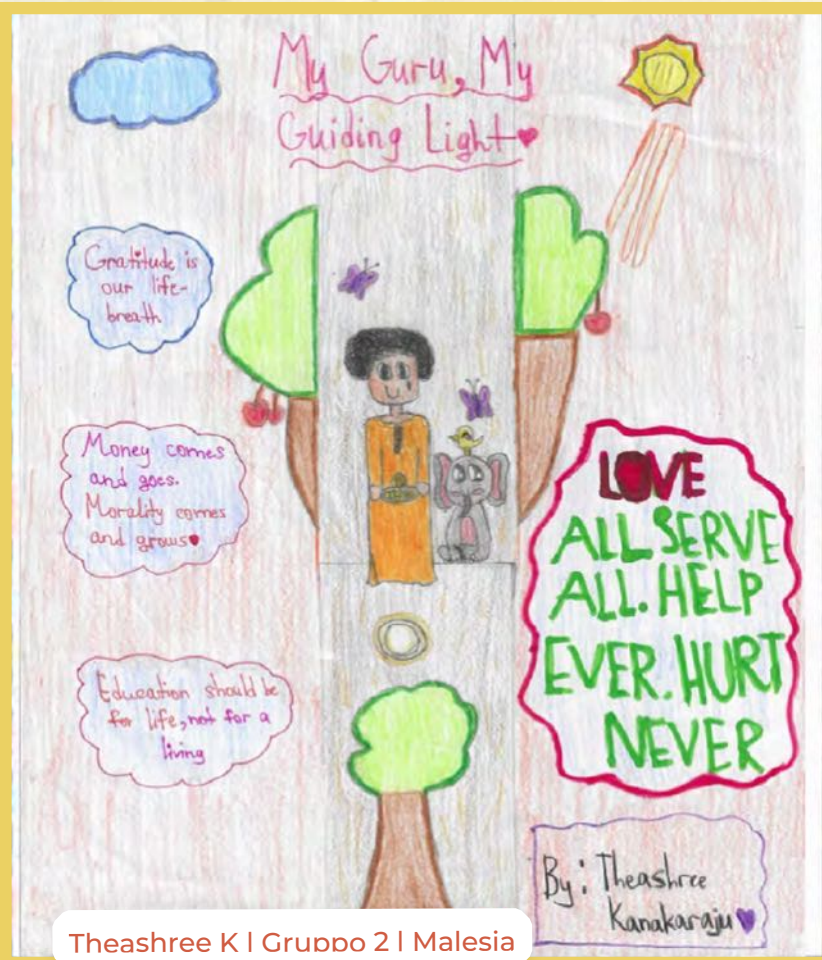
grazie per tutto quello che mi hai dato: tutto l'amore e il sostegno del mondo.

So che, qualunque sia la situazione, tu sei lì per me, e questo mi dà abbastanza conforto. I tuoi insegnamenti cambiano la vita e aprono gli occhi su come bisognerebbe viverla.

Ti sarò eternamente grato per aver potuto andare a Puttaparthi quest'estate e partecipare al darshan. Ho potuto vivere questa straordinaria opportunità. Tu dici sempre "amore per tutti, malevolenza verso nessuno, tenendo a mente il benessere degli altri, e trascurando gli interessi personali!"

Al momento sto cercando di mettere in pratica questo, non lasciando che i miei interessi mi impediscano di aiutare prima gli altri. Cerco di vedere Dio in ognuno, così che il mio amore per l'altro sia infinito. Soprattutto, Buon Compleanno!!!

Shradda N | Gruppo 4 | online SSE



Theashree K | Gruppo 2 | Malesia

Caro Baba,

la Tua guida mi ha aiutato a superare tutte le difficili sfide che ho affrontato finora. Il Tuo amore e la Tua gioia mi hanno aiutato a superare i momenti tristi. La Tua retta condotta mi ha aiutato a imparare molte lezioni. La Tua positività mi ha fatto iniziare a pensare a tutte le cose belle della vita.

Grazie, Baba, per tutto.

Buon Compleanno, Swami!

Aarav B | Gruppo 2 | Panama

Prossimi

Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
11-12 ottobre 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
8-9 novembre 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Bhajan Mondiale
19 novembre 2025	Mercoledì	Giornata della Donna
20-22 novembre 2025	Venerdì-Sabato	11ª Conferenza Mondiale della SSSIO
23 novembre 2025	Domenica	100° Compleanno di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. Per visitare il sito, **clickare su ogni icona o nome**.



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization
- Sri Sathya Sai Universe
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief
- Sri Sathya Sai Young Adults
- Sri Sathya Sai Education
- Healthy Living



L'adorazione del *jiva* (essere individuale), che è l'altro nome del seva, può essere utile solo quando il cuore è puro. Se la mente del *sevak* (volontario) non è pura, tutti i vari tipi di servizio di cui si può scrivere e parlare sono solo vuote vanterie. Un cuore traboccante di ananda (beatitudine) e una mente satura d'amore possono fare anche solo un piccolo gesto di seva, ma questo otterrà molta più grazia di enormi progetti intrapresi con orgoglio e fasto.

Sri Sathya Sai Baba
22 novembre 1978



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

